



“La musica è una necessità: è come respirare”

Ezio Bosso

MUSICA
GIOCANDO
e
AVVIAMENTO
ALLA MUSICA
ON LINE

La musica ci insegna la cosa più importante
che esista: ascoltare.

Ezio Bosso

a cura di **Margherita Cogo**
Presidente di SMG

**Dedichiamo
questa pubblicazione
al Maestro Ezio Bosso,
uomo e musicista
straordinario.
Ricordiamo alcuni
suoi pensieri.**

“Sono giorni strani, il tempo
e lo spazio si sono fatti elastici,
a volte le ore sono eterne,
a volte volano.
A volte ti senti in prigione,
a volte scopri la Dodicesima
stanza, quella che ti libera.”

(così ha definito il periodo
di Lockdown)

**L'Europa - dal discorso
al Parlamento europeo (2018)**

«Da quando avevo 4 anni sono
stato abituato a essere europeo.
Noi che dedichiamo la nostra vita
alla musica sin da piccoli
frequentiamo germanoautriaci
come Beethoven, o francesi
come Debussy, o tedeschi
come Brahms e Mendelssohn.
Vedete, non c'è un confine.
La musica non è solo un
linguaggio ma una trascendenza,
che è ciò che ci porta oltre».

«La musica è la nostra vera
radice di europei ed è quella che
fa eliminare ogni confine.
L'Europa è un'orchestra a cui
rivolgersi. La musica ci insegna
la cosa più importante,
ad ascoltare e ad ascoltarci.
Un grande musicista non è
chi suona più forte ma chi ascolta
e da lì i problemi diventano
opportunità».

Ciò che si riteneva improbabile è stato possibile!

Pensare di svolgere un corso on line di Musica Giocando e di Avviamento alla Musica alle bambine e ai bambini molto piccoli, in età prescolare, non era mai stato preso in considerazione dalla nostra scuola musicale, e così anche per la Formazione Musicale di coloro che manifestano Bisogni Educativi Speciali.

Invece, l'emergenza sanitaria che ha imposto "il Lockdown" e la conseguente interruzione di ogni attività formativa "in presenza", ha lasciato spazio a ricercare un altro modo per raggiungere le nostre piccole allieve e i nostri piccoli allievi.

Anche nel nostro caso la "crisi" ha rappresentato un'opportunità. Il termine in sé significa una modifica negativa della condizione di normalità eppure recentemente viene declinato positivamente. "Crisi" in greco significa: separare, scelta, giudizio.

Veniva usato in agricoltura ed era attribuito alla fase finale della trebbiatura, quando si doveva "separare" la paglia dal grano, "scegliere" cosa utilizzare e cosa scartare.

Quando si è nel mezzo di una "crisi" si può "scegliere" di subire la "crisi" oppure di reagire, assumendo decisioni nuove e innovative.

Ecco perché una crisi rappresenta anche un'opportunità e la nostra Scuola ha colto la sfida e non si è rassegnata all'interruzione del rapporto con le giovani allieve/i.

Questa pubblicazione ha lo scopo di raccogliere l'esperienza didattica sviluppata in questo periodo di "confinamento" e di fornire uno spunto per ulteriori ed interessanti esempi di progetti on line.

Gli e book sintetizzano il progetto di Musica Giocando, di Avviamento alla Musica e sono rivolti anche a chi manifesta **Bisogni Educativi Speciali.**

Infatti, ogni "libretto" è dotato di due spartiti, uno con notazione convenzionale ed uno con notazione del metodo "Figurenotes", utilizzando specifiche forme geometriche e colori sul pentagramma in sostituzione delle note. L'ultimo e book è esemplificativo di come viene impostata una lezione on line per coloro che manifestano Bisogni Educativi Speciali.

**La musica non è solo un linguaggio
ma una trascendenza, che è ciò che ci porta oltre.**

Ezio Bosso

L'insegnamento on line

“Le lezioni on line hanno interrotto il rapporto empatico tra docente e discente, caratterizzato dalla presenza fisica. Socrate, nel Simposio, sostiene che prima di ogni percorso di accrescimento cognitivo, quindi di comprensione, si doveva creare, o meglio doveva nascere un sentimento fortemente empatico tra maestro e allievo, perché questo accettasse di entrare in una relazione dialogica. Non si può quindi negare come la lezione on line, che è asincrona, necessiti di ricercare un sistema per l'avvio di un rapporto di fiducia dialogante.”

Con questo obiettivo SMG ha quindi organizzato un momento formativo con tutti i docenti, per trovare e condividere strategie per lo svolgimento delle lezioni da remoto, tenuto dalla dott.ssa Emanuela Chemolli, di seguito la Sua relazione (*): “Durante gli anni scolastici 2018-2019 e 2019-2020, tutti i docenti di SMG hanno frequentato un training comportamentale affinché sostenessero le motivazioni intrinseche all'apprendimento dei propri studenti.

La formazione si è basata sulla teoria dell'autodeterminazione (**Self Determination Theory**, SDT; Deci & Ryan, 2000; Ryan & Deci, 2000; Evans, 2015) la quale sostiene che gli ambienti promuovono una motivazione intrinseca quando soddisfano tre bisogni psicologici di base: **autonomia** (agire in accordo con il proprio sentire), **competenza** (sviluppare le abilità) e **relazione** (essere connessi e in relazione con gli altri o a un bene più grande). L'emergenza ha stravolto le modalità lavorative e proprio per questo venerdì 17 aprile 2020 si è svolto un incontro virtuale intitolato 'INSEGNARE MUSICA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS'; le domande sottese a questo momento, cercando risposte in ambito esperienziale e nella ricerca scientifica, sono state: possiamo tradurre quello che facciamo in aula in un'aula virtuale? Cosa abbiamo già provato di positivo in questo periodo di emergenza? Quali sono le sfide di una lezione virtuale? Utilizzando anche le potenzialità virtuali, creando delle 'stanze formative' più piccole, i docenti hanno riflettuto e poi riportato in plenaria virtuale le risposte a queste domande, cercando conferme, o meno, negli studi scientifici ancorati alla SDT.

L'insegnamento a distanza è stato un nuovo territorio per molti studenti e docenti. Come Kusrkar (2020) sottolinea, anche nell'insegnamento virtuale è particolarmente importante supportare l'autonomia, la relazione e la competenza degli studenti. Tuttavia, gli insegnanti dovrebbero fare innanzitutto attenzione a non presumere che insegnare fisicamente o virtualmente porti a risultati simili (Mullen & Tallent-Runnels, 2006); infatti, come evidenziato dalla stessa esperienza degli insegnanti, è emerso che le dinamiche della motivazione degli studenti sono diverse in un ambiente virtuale. Il primo vero ostacolo che gli insegnanti e studenti hanno affrontato, affinché l'incontro virtuale musicale non diventasse frustrante, è stato quello della competenza e possibilità tecnologica. Infatti, la competenza degli studenti nell'uso degli strumenti on line, diventa un problema importante che può influenzare la motivazione degli studenti a partecipare alla lezione (Xie, DeBacker & Ferguson, 2006). Quando gli studenti avvertono incompetenza utilizzando il sistema/piattaforme..., mostrano una motivazione molto più bassa e cercano altri metodi familiari (e-mail, telefono) per comunicare con altri studenti o con il docente.

I docenti di SMG hanno innanzitutto istruito gli allievi su come usare le piattaforme, creando un ambiente d'insegnamento 'comprensibile'; con questo supporto gli studenti hanno provato un sentimento di competenza e motivazione. Solo dopo aver posto questa base fondamentale il docente può attivare strategie didattiche specifiche on line per sostenere l'apprendimento degli allievi. Ad esempio, i docenti possono fornire **opzioni** di apprendimento e ri-definizione delle **modalità di valutazione** (Willems, 2005), favorire le **collaborazioni virtuali tra pari** (apprendimento collaborativo) (Kreijns, Kirschner, & Jochems, 2003), sostenere e assistere gli studenti nel **trovare strategie di apprendimento** (Motteram & Forrester, 2005). Sia in presenza, sia virtualmente, è importante promuovere un comportamento di autodeterminazione degli studenti in ambito musicale (Reeve, 2002), come:

- fornire agli studenti una motivazione significativa sul perché quel compito, quell'esercizio... è importante;
- stabilire una relazione interpersonale che enfatizzi scelta e flessibilità piuttosto che controllo e pressione;
- riconoscere e accettare i sentimenti negativi associati ad attività difficili.

Ancor di più nel virtuale, il docente ha necessità di mettersi nei panni dello studente. Questo processo empatico può avvenire nel rispondere ad una domanda che forse si è sentita proprio dagli studenti: 'Il mio insegnante di musica prova a capire come vedo le cose io? Qui a casa è tutto diverso!!!'. Particolare attenzione viene dato al contesto, anche nell'on line, in quanto fondamentale per costruire quel 'rapporto di fiducia dialogante'.

Ciò significa che il docente crea una atmosfera **interattiva e centrata** sullo studente affinché possa esprimere i propri sentimenti, pensieri e preoccupazioni. La **comunicazione** è caratterizzata dall'essere interessante, breve e con tanta interazione non solo informativa. Inoltre il docente definisce chiare **regole e linee guida** (es. cellulare spento, primi minuti di vero interesse su come sta lo studente, email successiva di riassunto...) (Chen & Jang, 2010). I maggiori **rischi** (Xie, DeBacker & Ferguson, 2006) in una lezione musicale virtuale sono: supporti casuali e senza scopo; non affrontare le esigenze, le emozioni degli studenti riguardo i compiti o il momento di apprendimento; aumentare il controllo monitorando, ad esempio, il tempo di studio; un atteggiamento personale del docente 'negativo' verso questa soluzione virtuale; poco incoraggiamento nel collaborare con i pari. Per evitare questi rischi al docente viene quindi chiesta più **fiducia verso i propri studenti, flessibilità e comunicazione** aperta (anche più frequente). È innegabile che questa esperienza virtuale abbia creato una maggior fatica al docente, un sovraccarico lavorativo. Una strategia per il benessere del docente è quella di affrontare questa situazione stressante usando una strategia di coping emozionale attiva, come l'**autocompassione** (self-compassion) (Parker, 2020). Secondo Neff e Vonk (2009), autocompassione significa tre cose: **essere consapevoli dei propri sentimenti** (consapevolezza);

essere gentili con se stessi; accettare la propria umanità. L'auto-compassione non è da confondere con la debolezza.

La ricerca mostra che quando si è gentili con se stessi e non ci si giudica severamente, **si è più resistenti** di fronte alle avversità (Neff & McGehee, 2010). Né è egoistico esercitare autocompassione. In effetti, non si possono **sostenere pienamente le altre persone o essere efficace nel proprio ruolo** di docente, genitore, padre, madre, sorella, amica amico..., se non ci si sente bene (Barnard & Curry, 2011).

La persona capace di provare auto-compassione, quando si confronta con i fallimenti, offre a se stessa un caldo abbraccio. Non si giudica, non si arrabbia, **non si fa del male**, non si sminuisce. **Si comprende con gentilezza**. Resta calma, non va in ansia, non soccombe allo stress. Per questo reagisce meglio alle avversità.

Quest'anno scolastico anomalo ha mostrato molti punti di forza dei docenti di SMG. Infatti, ha dato l'opportunità di conoscere altre modalità di insegnamento, di relazione, ha mostrato qualità che nemmeno i docenti si riconoscevano prima; inoltre il progetto sperimentale biennale in SMG, concluso il 21 febbraio (poco prima del lockdown), ha confermato quanto la teoria dell'autodeterminazione sia utile e pratica per l'insegnamento e, dal punto di vista degli studenti, quanto la soddisfazione dei bisogni psicologici di base siano fondamentali per la "partecipazione musicale e il benessere psicosociale" (Krause, North, & Davidson. 2019)".

Le interruzioni della didattica e degli esami

[tratto liberamente da “La tecnica della scuola”]

Il periodo più vicino alla nostra contemporaneità, paragonabile alla chiusura attuale delle scuole, riguarda la Seconda guerra mondiale.

Una prima interruzione delle lezioni avvenne nel corso dell'inverno 1942, mentre nell'estate del '43, a seguito dell'imminente sbarco anglo-americano in Sicilia, le scuole dell'Isola vennero chiuse e gli esami di Stato soppressi, e fu considerato valido lo scrutinio del terzo trimestre. Un simile intervento, scuole chiuse ed esami in forse, si ha ancora negli anni fra il 1943/44, con l'Italia divisa in due dalla Linea Gotica.

In quel periodo, e con le efferatezze che si perpetravano soprattutto al Nord, viene richiesta la soppressione degli esami di riparazione di settembre, visto pure che molti docenti incontravano oggettive difficoltà a spostarsi e tanti alunni erano sfollati a causa dei continui bombardamenti, i quali fra l'altro rendevano pericoloso stare ammassati nelle scuole. In quella occasione e per l'eccezionalità degli eventi non verranno inviati i temi ministeriali per gli esami di Stato e dunque ciascuna scuola si organizzò autonomamente.

Nel 1944, la scuola è ancora coinvolta nella guerra a causa sempre dei bombardamenti, per cui in quell'anno, si cerca di venire incontro agli alunni sfollati con le famiglie. Infatti le scuole del Nord decidono di non tenere conto delle assenze dei ragazzi, mentre i programmi scolastici, in mancanza di tecnologie digitali, vengono esposti nelle bacheche per favorire lo studio individuale. Nello stesso tempo, per i tanti studenti chiamati sotto le armi, viene richiesto, qualora volessero affrontare gli esami di Stato, di non essere rigidi nei voti.

Se al Sud dunque la scuola cerca di organizzarsi, anche se mancano molti docenti, morti come ufficiali nei vari campi di battaglia, al Nord si intensificano i bombardamenti nelle grandi città, per cui è giocoforza chiudere le scuole e in mancanza di direttive precise (ricordiamo la Repubblica Sociale di Salò e un governo provvisorio al Sud sotto l'egida alleata) ciascuna scuola si organizza alla meglio, compreso lo svolgimento degli esami di Stato, benchè da Salò continuino ad arrivare disposizioni e ordinanze, di poca utilità.

Riportiamo due estratti dagli archivi di due Scuole, che ci sembrano davvero interessanti.

Dall'archivio del Liceo-Ginnasio “E. Torricelli” Faenza

Il 3 dicembre si decide di ridurre l'orario delle lezioni a 40 minuti. Il 17 si hanno nuove disposizioni in caso di allarme aereo e viene imposto ai professori il divieto di impartire lezioni ai privatisti. Si ribadisce anche l'”opportunità a non avere con essi rapporti di ospitalità, a causa del pericolo imminente di incursioni aeree.” Inizia il 1944. In Italia, mentre infuria la guerra tra Anzio e Cassino, tre grandi problemi sono in discussione: la sorte della monarchia, la condotta finale della guerra, la politica da adottare una volta sconfitto definitivamente il fascismo. Ma, come c'è d'aspettarsi, nulla di tutto ciò emerge dalla documentazione ufficiale del “Torricelli”. Si definiscono invece nuove disposizioni per gli alunni sfollati: non si terrà conto del numero delle assenze e si esporranno periodicamente i programmi di studio per favorire lo studio individuale. Durante la sessione straordinaria d'esami per i militari, a fine gennaio, il Preside chiede ai professori “mitezza di giudizio”.

L'anno scolastico 1944/45

In marzo, per gli alunni di III liceo ha inizio “ufficiosamente” l'anno scolastico 1944-'45, con programmi ed orari assai ridotti. Le lezioni hanno inizio ad orari approssimativi ma si interrompono o cessano del tutto appena l'artiglieria tedesca incomincia a cannoneggiare Faenza con una certa intensità. Poi, a metà d'aprile, gli Alleati iniziano la grande offensiva e finalmente il 23 dello stesso mese si aprono “ufficialmente” le scuole, presenti tutti gli insegnanti.

I partigiani assumono il controllo delle principali città del Nord Italia. Mussolini ed altri gerarchi vengono arrestati e fucilati.

Nella reggia di Caserta viene firmata la resa delle truppe tedesche in Italia e la fine delle ostilità.

Nonostante gli infiniti ostacoli, i pericoli, le distruzioni, il Liceo Ginnasio “Torricelli” sotto la direzione “prudente e assennata” del suo Preside “ha attraversato il momento cruciale senza venir mai meno al suo nobile compito e alla sua missione ideale”...

La vita ricomincia.

Dall'archivio del Liceo Statale Galileo Galilei - Voghera

Scuola in guerra (1940-1945)

All'inizio di novembre il Preside ricorda al Podestà di Voghera che le vacanze scolastiche invernali dureranno dal 20 dicembre al 15 febbraio (perché manca la legna per far funzionare le stufe, di cui le aule erano dotate) e comunica che durante tale periodo gli uffici di presidenza e segreteria continueranno a funzionare, se pure con orario ridotto, riuniti in un unico locale per ridurre le spese di riscaldamento.

Si chiede al Comune di provvedere al riscaldamento e si propone l'acquisto di una stufa.

Per il periodo di sospensione invernale delle lezioni (20 dicembre 1942-14 febbraio 1943) il Provveditore impartisce precise direttive da seguire, affinché non diventi un'interruzione della vita scolastica: si dovranno alternare attività educative, per mantenere esercitati gli alunni sui programmi svolti, ad attività ricreative e addestrative; molti insegnanti, soprattutto elementari, saranno impegnati in corsi di addestramento al lavoro, di educazione fisica, di orientamento sulla ruralità della scuola, in Convegni di Circolo e di Circostruzione;

gli alunni potranno essere riuniti per non più di due giorni a settimana, per la durata di tre ore giornaliere; verrà effettuato un esperimento di radiotrasmissioni, in ore del mattino, per gli alunni della scuola media, per tenerli utilmente occupati. Durante il periodo di sospensione delle lezioni gli alunni verranno riuniti secondo un preciso calendario, alternando riunioni culturali (che devono richiamare i programmi svolti) e riunioni ginnico-sportive.

SMG corsi collettivi per i più piccoli



SMG bisogni educativi speciali



Musica Giocando

Il Corso collettivo di Musica Giocando, della durata di un'ora alla settimana, è rivolto alle bambine/i di età compresa tra i 3 e i 5 anni. È un percorso capace di introdurre, con creatività, alla scoperta di uno spazio fantasioso dove tutto fa musica. Il canto, il suono degli strumenti e degli oggetti sonori, l'ascolto e il movimento si intrecciano in coinvolgenti attività che favoriscono sia l'espressione della propria musicalità che lo sviluppo delle capacità di socializzazione nel divertimento del gioco musicale.

Avviamento alla musica

Il Corso collettivo di Avviamento alla Musica, della durata di un'ora alla settimana, è rivolto alle bambine/i di età compresa tra i 6 e i 7 anni. In un ambiente sempre creativo e con l'introduzione dei primi elementi fondamentali del linguaggio musicale, l'allieva/o si avvia con naturalezza alla pratica del ritmo e della melodia con lo strumentario didattico e il canto. Attraverso il gioco musicale che avvicina agli strumenti d'arte, la vocalità, il movimento e l'ascolto

animato, si compie un percorso che consente di acquisire le prime importanti competenze e sviluppare il gusto per la musica.

La musicalità è una predisposizione innata di cui ogni persona è dotata, in qualunque luogo del mondo.

Il senso del ritmo, insieme alla sensibilità al suono e alla musica sono presenti nel bambino fin dal periodo prenatale e svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo globale dell'individuo.

Il suono, il ritmo e il tono costituiscono, nel loro insieme, un veicolo di primaria importanza per l'acquisizione del linguaggio, per la comprensione degli stati d'animo e delle emozioni proprie ed altrui.

Nel gioco spontaneo il bambino utilizza con naturalezza il suono della voce variando toni, ritmi, timbri, intensità, associandoli al movimento, in modo da riprodurre il reale a misura della propria immaginazione (un bambino con un giocattolo in mano, difficilmente sta zitto, così come difficilmente sta fermo all'ascolto, anche estemporaneo, di un brano musicale).

Le abilità basilari per sviluppare la capacità di ascoltare e di praticare il canto, la musica e la danza sono presenti naturalmente nel bambino.

Il linguaggio musicale, dunque, contribuisce allo sviluppo cognitivo e socio-affettivo del bambino.

Attraverso l'espressione sonora si entra in interazione con l'ambiente e si partecipa alla vita sociale.

La musica è un modo per conoscere, lo stesso psicologo, H.H. Gardner, specifica che "l'intelligenza musicale è uguale per importanza alla logica (...) all'intelligenza cinestesica, all'intelligenza intra e interpersonale".

Secondo il pedagogista, T. Armstrong, "l'intelligenza è galvanizzata dalla partecipazione ad alcuni tipi di occupazioni culturalmente significative". Per lo psicologo, C.J. Holahan, "gli anni della prima infanzia sono fondamentali per sviluppare rappresentazioni mentali necessarie per assimilare e decodificare la musica della cultura di riferimento".

La regolare attività musicale, a partire dalla prima infanzia, avvantaggia inoltre i bambini nella memorizzazione delle parole, nella pronuncia accurata delle sillabe, nell'apprendimento di una lingua straniera.

Inoltre, la qualità dell'ambiente musicale in cui il bambino cresce, influisce sullo sviluppo della capacità di comprendere, di amare la musica ed esprimersi attraverso di essa.

Figurenotes

Il metodo "Figurenotes", rappresenta per la nostra Scuola un indirizzo specifico, in un'ottica di piena accessibilità all'educazione musicale da parte di chi ha Bisogni Educativi Speciali. Con Figurenotes possono dedicarsi allo studio di uno strumento e trarre vantaggio dalla musica scritta anche le persone per le quali è troppo difficile avvalersi della notazione convenzionale su pentagramma.

Figurenotes trasmette le stesse informazioni e contenuti musicali della notazione convenzionale ed è quindi un sistema di notazione innovativo ideale per chiunque sia interessato ad imparare a suonare a prescindere da una conoscenza teorica o da abilità di lettura pregresse; facilita e incoraggia l'apprendimento musicale, perché permette di suonare uno strumento immediatamente e con soddisfazione.



GLI E BOOK

In questa pubblicazione gli e book sono tratti dalla musica classica con lo scopo di avvicinare i bambini alla musica colta attraverso mezzi a loro congeniali, le canzoni.

Durante il periodo di quarantena i docenti della Scuola hanno realizzato molti e book per le materie collettive quali: Musica Giocando, Avviamento alla Musica, Voci e Strumenti in giro. Per coloro i quali hanno Bisogni Educativi Speciali sono stati realizzati e book individualizzati. Inoltre sulla pagina Facebook della Scuola (Scuola Musicale Giudicarie) sono registrate le lezioni di cultura musicale.



L'e book "Avventura di Pesca Musicale" di Florence Marty è inserito nel corso di "Musica Giocando". Il brano musicale scelto è conosciuto e facilmente orecchiabile: quintetto per pianoforte ed archi in Fa Maggiore di Franz Schubert, detto "La trota".

Per facilitare l'approccio al brano di musica colta, si inizia con un motivo che ne richiama la versione originale fino a giungere all'ascolto della stessa. Si passa dunque, naturalmente, alla fase successiva dove, attraverso un ascolto libero ma attento, viene chiesto al bambino di elaborare un disegno che dia forma alle sue emozioni e al tempo stesso dia spazio alla sua creatività.

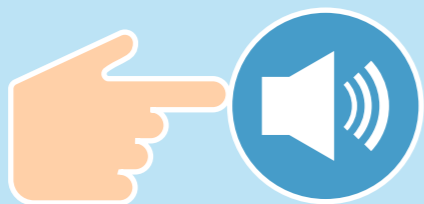
<https://read.bookcreator.com/OPF94ZfTSDQKU5Kf9aLB2KWLfz1/2uC6zfaRREqNsRVHrWCB-g>

"AVVENTURA DI PESCA MUSICALE"

di Florence Marty



AVVENTURA DI PESCA MUSICALE



Buongiorno bambini e benvenuti alla "Pesca Musicale".
Ecco a voi la canzone della "Trota".

CANZONE DELLA TROTA



VORREI PESCARE UN PESCE
MA DOVE LO POSSO TROVAR?
PROVANDO SI RIESCE
AL LAGO DEVO CERCAR!

HO PRONTO L'AMO E LA CANNA,
LA BICI PER POTER ANDAR'
CORAGGIO SI PUÒ FARE,
LA TROTA PRENDERÒ
CORAGGIO SI PUÒ FARE
E PESCE MANGERÒ



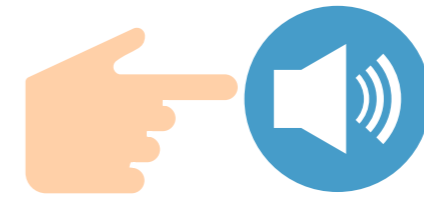
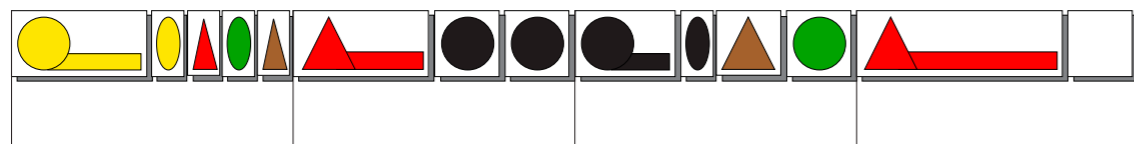
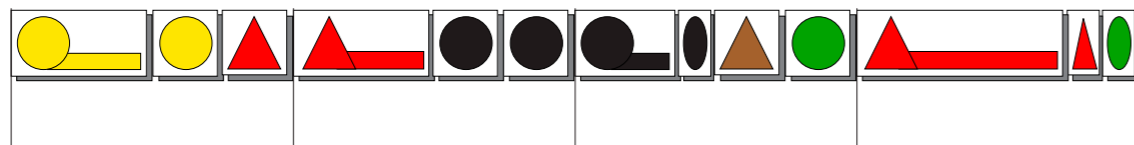
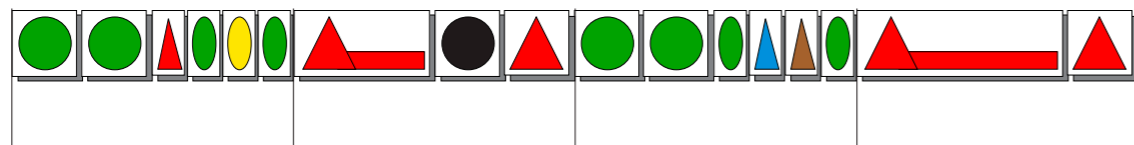
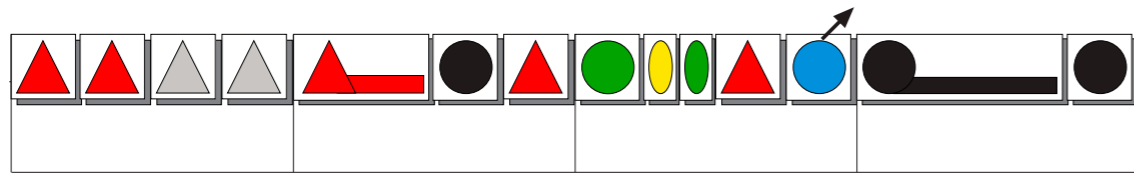
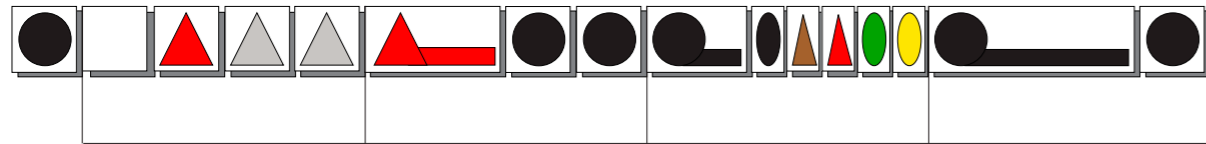
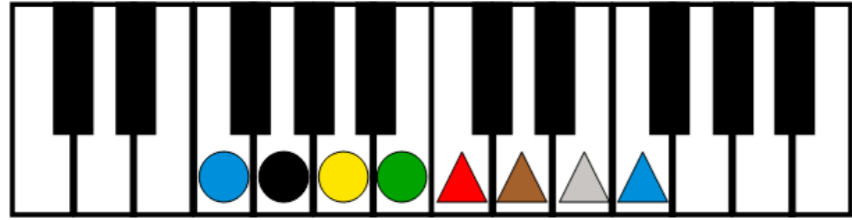
La Trota

Quintetto per pf op 36

Franz Schubert

Vor - rei pe - sca-re un pe - sce ma do - ve lo pos-so tro -
var? Pro - van - do si ri - e - sce al la - go de-vo cer -
car! Ho pron - to l'a-mo e la can - na, la bi - ci per po-ter an -
dar. Co - rag - gio si può fa - re, la tro - ta pren - de -
rò co - rag - gio si può fa - re e pe - sce man - ge - rò!

SUONIAMO CON I COLORI

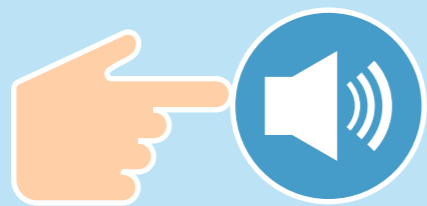


Adesso, prendete un foglio, dei colori e disegnatte quello che vi suggerisce la musica!



Musica di Franz Schubert, "La Trota"





È ora di sgranchire le gambe, pronti per un ballo dove la musica, qualche volta c'è e qualche volta no. Quando la musica c'è ballate, camminate, saltate, girate o fate tutto quello che volete, ma quando non c'è, attenti a diventare statue immobili.



Musica ad intervalli come da indicazioni.

**ARRIVEDERCI
ALLA PROSSIMA
AVVENTURA!**

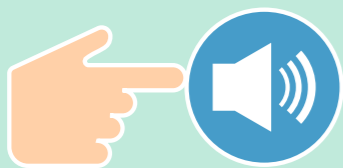


"HAPPY MUSIC"
di Florence Marty

L'e book "Happy Music" di Florence Marty, è inserito nel corso "Musica Giocando". Il brano musicale scelto è "An der schönen blauen Donau" op 314 di Johan Strauss. Duplice è lo scopo, avvicinare il bambino a un brano classico e conciliare a questo, la domestichezza con una lingua straniera. Il motivo, che richiama il brano classico, viene integrato con un testo in lingua inglese semplice e divertente legato ai giochi dell'infanzia. Si è scelto di lavorare sull'aspetto motorio con l'ascolto animato, anche questo uno dei mezzi privilegiati con i bambini. La loro creatività viene richiamata nell'invenzione di passi e movimenti diversi. Per fare da ponte con il primo libretto (che dava spazio al disegno) si è scelto di proporre una rappresentazione del valzer in arte pittorica e un riferimento ad un cartone animato della Disney. Nel primo caso apre uno spunto di lavoro con i bambini nella conoscenza della pittura. Nel secondo caso lo spunto è ancora più evidente nel proporre poi ai bambini un altro valzer conosciuto di un diverso autore (Valzer dei Fiori tratto dallo Schiaccianoci di Tchaikowsky).

<https://read.bookcreator.com/0PF94ZfTSDQKU5Kf91aLB2KWLfz1/jbzGAW6pTDWoe26ai0Tzgx>





Buongiorno bambini e benvenuti a questa nuova avventura musicale. Ecco a voi la canzone del "Happy Music".



If you do not dance
jump off, jump off!
If you do not sing
jump off, jump off!
If you do not run
slow down, slow down.
If you do not play
slow down, slow down.
But always be happy
keep smile, keep smile!
But always be sunny
keep smile, keep smile!
And now clap your hands
clap, clap, clap
and the song is going to
end.

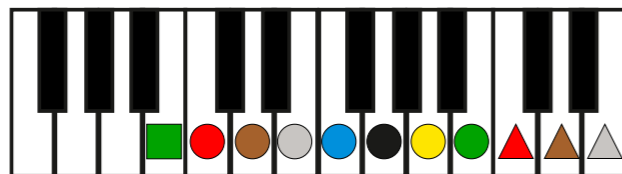
Se non balli
salta, salta!
Se non canti
salta, salta!
Se non corri,
vai piano, vai piano.
Se non giochi
vai piano, vai piano.
Ma sii sempre felice
sorridi, sorridi!
Ma sii sempre solare
sorridi, sorridi!
E adesso batti le mani
clap clap clap
e la canzone sta per
finire.

SUL BEL DANUBIO BLU

J. Strauss

If you do not dance jump off, jump
off! If you do not sing jump off, jump
off! If you do not run slow down slow
down. If you do not play slow down, slow
down. But al - ways be hap - py keep smile, keep
smile! But al - ways be sun - ny keep smile, keep
smile! And now claps your hands clap, clap,
clap and the song is go - ind to end.

SUONIAMO CON I COLORI



Red circle	Red circle	Grey circle	Black circle	Black L-shape	Black circle	Black circle	White square	Grey circle	Grey circle	White square	Red circle
Red circle	Grey circle	Black circle	Black L-shape	Black circle	Black circle	White square	Blue circle	Blue circle	White square	Green square	
Green square	Brown circle	Yellow circle	Yellow L-shape	Yellow circle	Yellow circle	White square	Blue circle	Blue circle	White square	Green square	
Green square	Brown circle	Yellow circle	Yellow L-shape	Yellow circle	Yellow circle	White square	Grey circle	Grey circle	White square	Red circle	
Red circle	Grey circle	Black circle	Red triangle	Red L-shape	Red triangle	Red triangle	White square	Black circle	Black circle	White square	Red circle
Red circle	Grey circle	Black circle	Red triangle	Red L-shape	Red triangle	Red triangle	White square	Yellow circle	Yellow circle	White square	Brown circle
Brown circle	Blue circle	Yellow circle	Yellow L-shape	White square	Blue circle	Black circle	Grey triangle	Grey L-shape			
White square	Red triangle	Grey circle	Grey L-shape	Brown circle	Yellow circle	Yellow circle	Black circle	Red L-shape			



È ora di ballare. Prendiamo dello scotch carta e formiamo 3 croci sul pavimento come nel disegno.



Adesso balliamo con la musica. Ecco qualche idea per cominciare, ma poi spazio alla vostra fantasia per nuovi passi.



Scivoliamo con i piedi di croce in croce e saltiamo al centro



Saltiamo di croce in croce e giriamo su noi stessi al centro



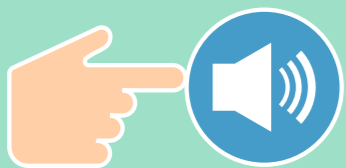
Facciamo lo slalom tra le croci poi fermiamoci su e battiamo le mani!



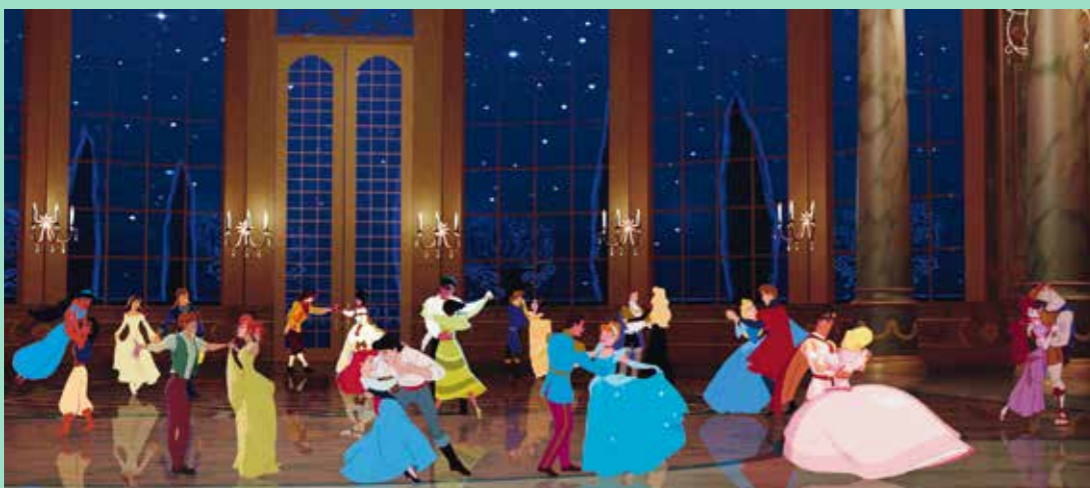
...Invenzioni!!



Musica di J. Strass "Sul bel Danubio blu"



Abbiamo appena cantato e ballato un valzer, una danza che troviamo anche nei dipinti e nei cartoni animati.



**ARRIVEDERCI
ALLA PROSSIMA
AVVENTURA!**



"IL DRAGHETTO MUSTAFÀ"

di Florence Marty

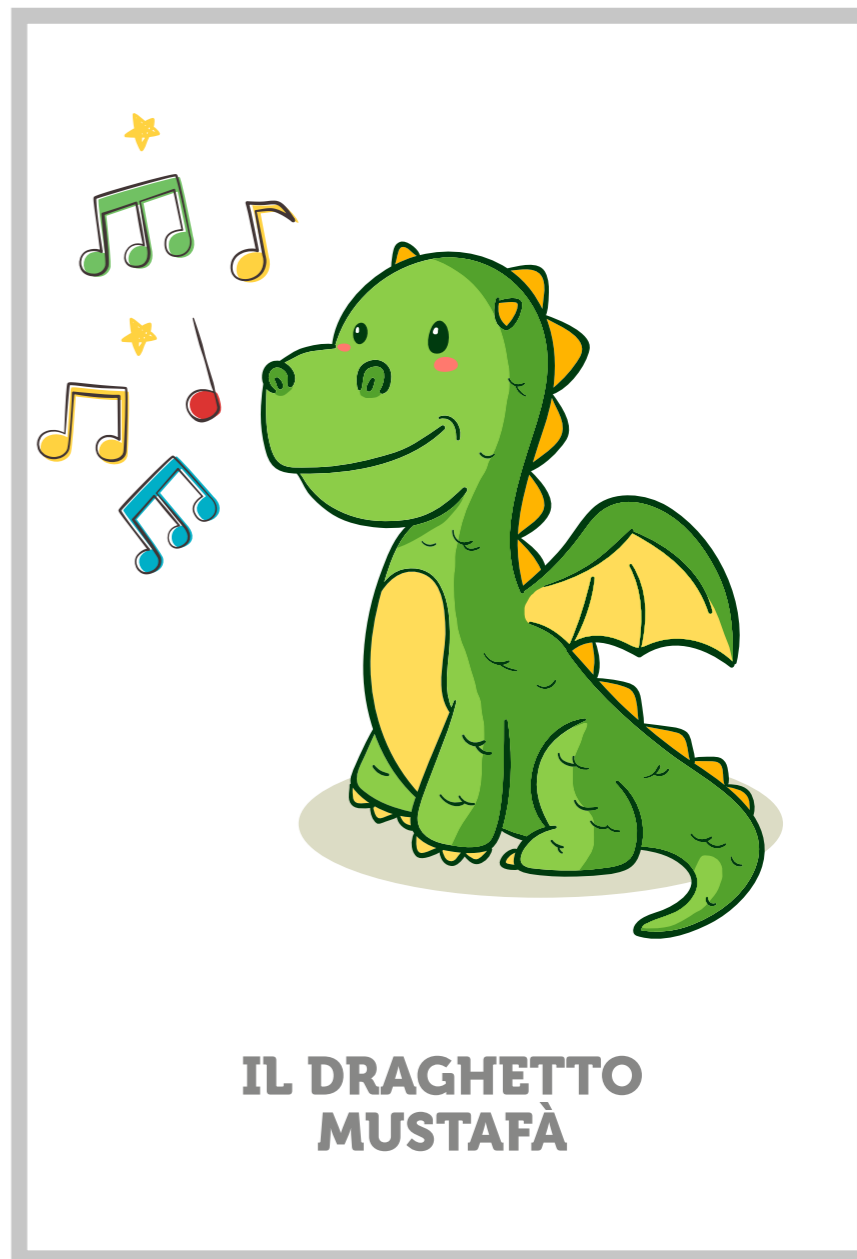
L'e book "Il draghetto Mustafà" di Florence Marty, è inserito nel corso "Musica Giocando".

Il brano musicale utilizzato è "In the hall of the Mountain King" tratto dalla suite di Peer Gynt op.46 n°4 di Edvard Grieg che, seppur tonale, ha delle armonie diverse dai precedenti.

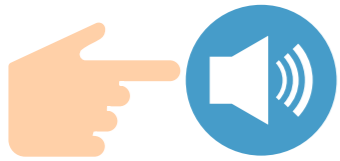
Il richiamo quasi orientale del nuovo pezzo musicale ha dato l'idea del draghetto Mustafà che, all'occasione, incontrerà il suo cugino inglese nel quadro delle proposte educative di forme verbali straniere. Nella parte ascolto animato, all'inizio, si è voluto dare massimo spazio, all'espressività di ciascuno integrando però la socialità con un'altra persona. Nella seconda proposta, si è fatto un passo successivo, nell'imitazione tra i 2 bambini o bambino/genitore (gioco dello specchio).

Infine, per dare anche un elemento di conoscenza del brano classico, si è comunicato il titolo e chiesto ai bambini di farne un disegno rappresentativo per fissare l'informazione.

<https://read.bookcreator.com/OPF94ZfTSDQKU5Kf91aLB2KWLfz1/3I-DIBnESeGKq2IIMjcvEA>

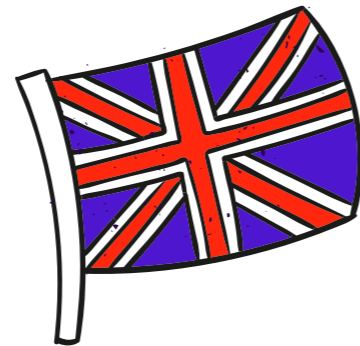


**IL DRAGHETTO
MUSTAFÀ**



Buongiorno bambini!
C'era tanto tempo fa un draghetto
a cui piaceva tanto viaggiare.
Ecco la sua canzone.

CANZONE DEL DRAGHETTO MUSTAFÀ



C'era tanto tempo fa il draghetto Mustafà.
Nella grotta si svegliò di colpo e sbadigliò,
pensò di viaggiare un pò, la valigia preparò.
"Dal cugino in Inghilterra di sicuro andrò!"
"Hello Nessie* how are you? Here I am, Mustafà.
Do you want to play with me? So we'll be happy!
Hello Nessie how are you? Here I am, Mustafà.
Do you want to play with me? So we'll be
happy!"**
C'era tanto tempo fa il draghetto Mustafà,
di ritorno dal suo viaggio si addormentò
e sognò di ripartire, dalla grotta sua fuggire,
e viaggiare oltre Oceano in Messico!



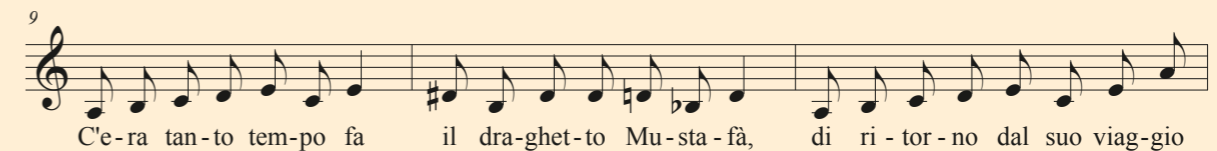
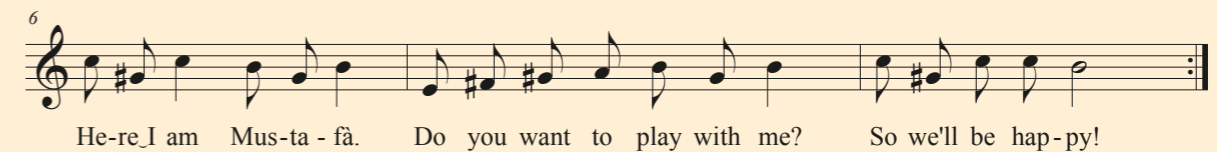
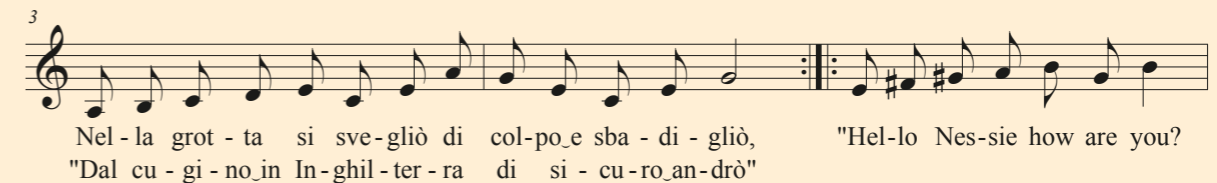
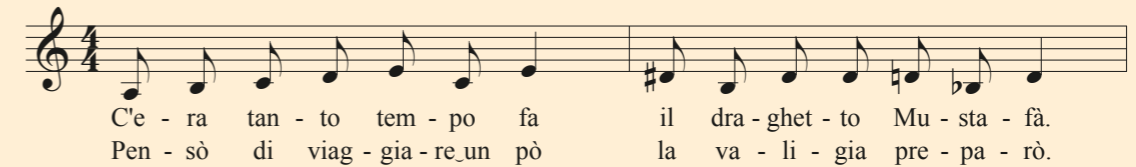
*Nessie, mostro di Loch Ness

** Buongiorno Nessie come stai? Eccomi Mustafà!
Vuoi giocare con me? Così saremo felici!

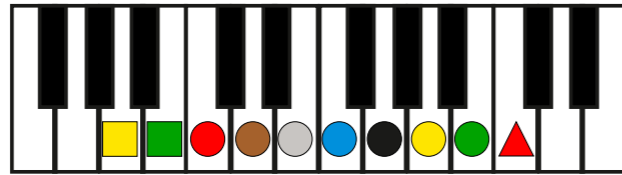
NELL'ANTRO DEL RE DELLA MONTAGNA

Tratto da Peer Gynt

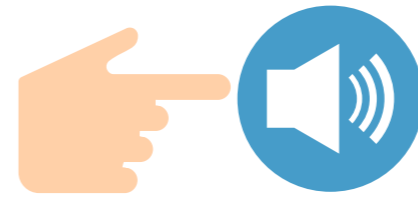
Edvard Grieg



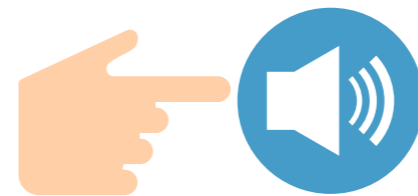
SUONIAMO CON I COLORI



Activity grid for playing with colors on a piano keyboard. It consists of 10 rows of boxes, each containing a sequence of colored shapes (squares, circles, triangles) and arrows indicating finger placement or movement. The rows are organized into five pairs, each starting with a double bar line (|:).



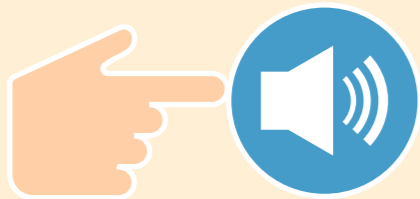
Ecco il gioco di Mustafà e di suo cugino Nessie. Prendiamo dello scotch carta e formiamo una lunga riga sul pavimento che separa le 2 grotte dei nostri draghetti, così...



Fatto? Bene. Adesso scegliamo di essere uno dei 2 personaggi e ad ogni frase musicale, a turno, balliamo nella nostra grotta seguendo bene la musica.

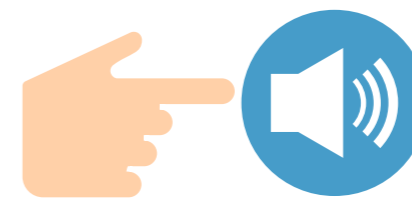
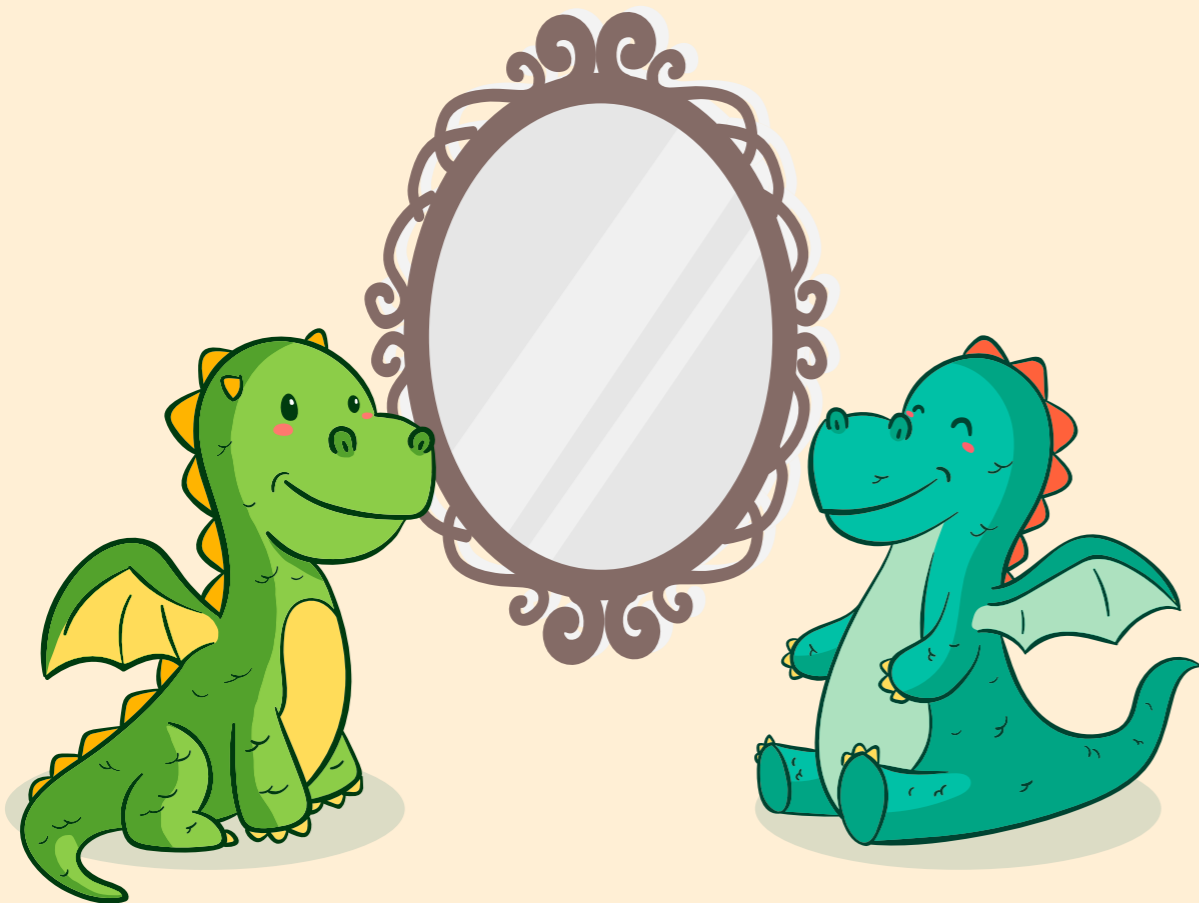


Musica di E. Grieg "Nell'antro del Re della Montagna"



Ora mettiamoci uno di fronte all'altro
e facciamo il gioco dello specchio.
Quando Mustafà si muove,
Nessie lo imita e poi viceversa.

Buon divertimento!



La musica che abbiamo cantato
e ballato si chiama
"In the hall of the Mountain King"
che significa
"Nell'antro del Re della Montagna".

Facciamo un disegno
con carta e pennarelli di
questo Re, magari potrebbe anche
incontrare Mustafà!



ARRIVEDERCI
ALLA PROSSIMA
AVVENTURA!



"CONCERTO A SORPRESA"

di Gabriella Ferrari



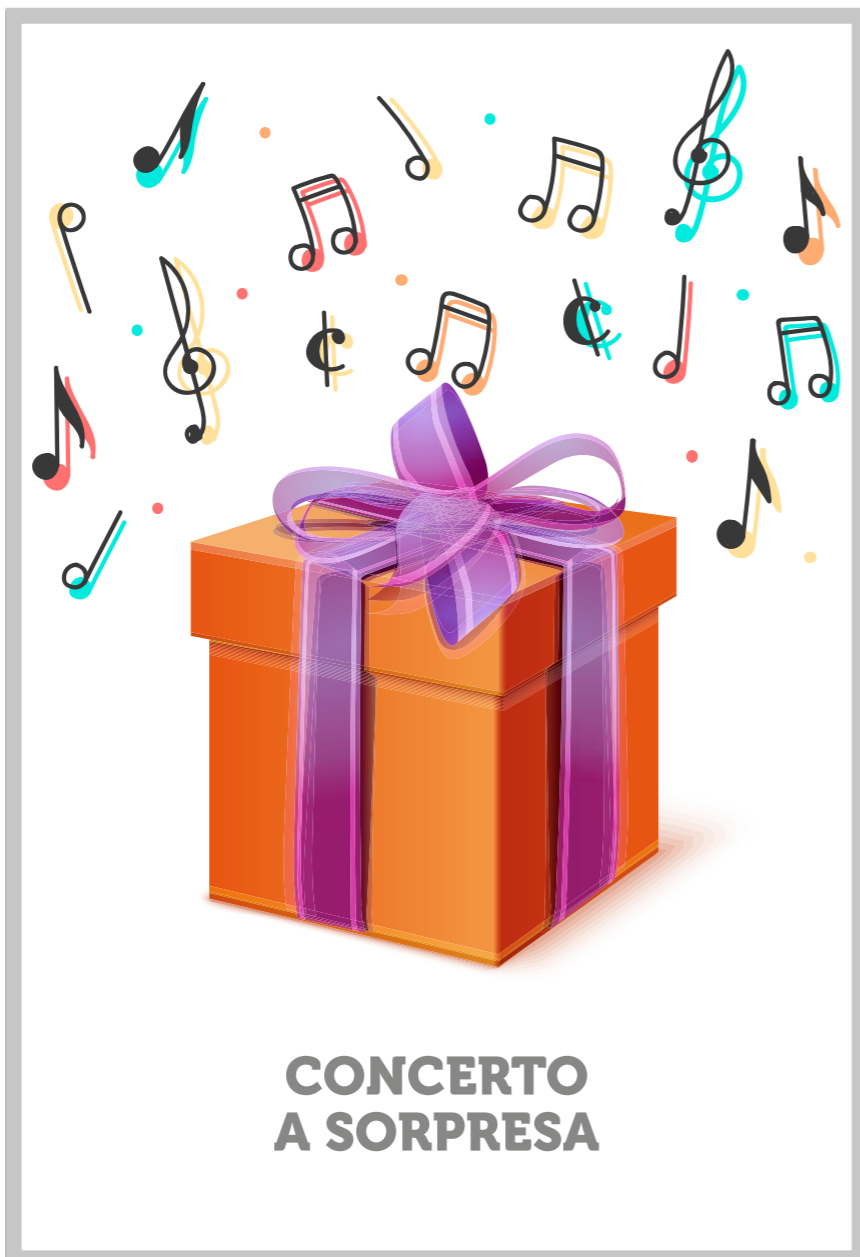
L'e book "Concerto a sorpresa!" di Gabriella Ferrari, è inserito nel corso "Avviamento alla musica".

Il libretto è tratto dalla "Sinfonia Sorpresa" di F.J.Haydn, e attraverso la narrazione introduce i bambini alla conoscenza dell'orchestra sinfonica.

Obiettivo del libretto è sviluppare l'attenzione per le qualità sonore degli oggetti e per la ricerca di modi efficaci per produrre il suono, con l'utilizzo di materiali facilmente reperibili.

Le attività proposte suggeriscono l'uso di diversi tipi di carta per realizzare pattern ritmici che stimolano il bambino a ricercare con accuratezza il gesto più adatto da compiere per ottenere suoni efficaci ed espressivi. L'attività è particolarmente utile per affinare l'ascolto e maturare la consapevolezza che la bellezza di un suono non dipende solo dallo strumento che si ha a disposizione, ma dalla concentrazione, attenzione ed intenzione con cui si compie il gesto sonoro.

<https://read.bookcreator.com/MBuPt5POUXglsYogieBriJqoEdl2/b0deHdsURVWvykw4urwyiQ>



L'ORCHESTRA SINFONIETTA E IL CONCERTO "SORPRESA"

L'Orchestra Sinfonietta è un'orchestra molto speciale!

Ogni giorno i musicisti che la compongono,

salgono sul pullman luccicante

e partono per paesi e città,

dove, con i loro meravigliosi strumenti,

tengono concerti indimenticabili,

non solo nei teatri grandi e famosi,

ma anche in quelli più piccoli e sconosciuti.

Il maestro Allegrini è il direttore dell'orchestra.

È severo, preciso e pretende il rispetto degli orari.

La musica lo rende felice e quando,

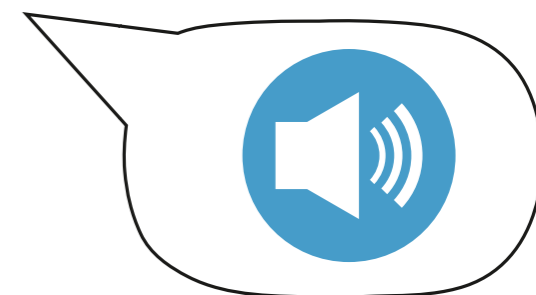
al movimento della sua bacchetta,

il concerto comincia e la musica si diffonde...

piano, crescendo, forte e fortissimo,

emozionando gli ascoltatori,

il maestro Allegrini non può non sorridere.



Lina e Lele non hanno mai sentito suonare dal vivo
né violini, né contrabbassi o fagotti.
Oggi sono molto felici perché con i loro compagni
raggiungeranno l'Auditorium
(si chiama così la grande sala da concerto
costruita apposta per ascoltare la musica alla perfezione)
dove l'Orchestra Sinfonietta
ha in programma di eseguire la Sinfonia n. 94
del compositore Franz Joseph Haydn,
anche detta "Sorpresa".
Ma, giunti all'Auditorium, scoprono che ci sono
solo i musicisti privi di strumenti.
Ma cosa è accaduto?

Un vero guaio!

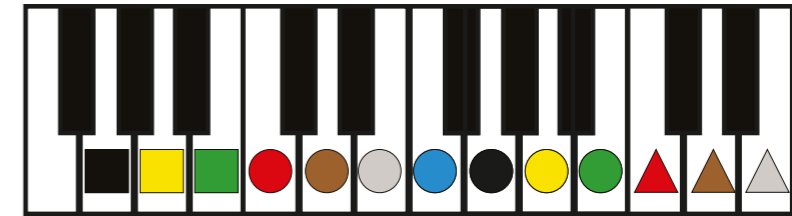
Infatti, gli orchestrali non viaggiano con gli strumenti,
che sono tanti e ingombranti e per questo motivo
non vengo caricati sul pullman dei musicisti.
L'autista, che trasporta gli strumenti, imposta il satellitare,
ma accipicchia...
si confonde e digita il nome del paese sbagliato!

Si avvia e solo
dopo molto tempo si accorge
di aver commesso un errore.
Corregge il tragitto,
ma sicuramente non arriverà
in tempo per il concerto.



SINFONIA N. 94 "SORPRESA" Tema dal II Movimento

F.J. Haydn



Gli or - che - stra - li				so - no qua			ma non san		co - sa		suo - nar		

cor - ni e flau - ti e				vio - lon - cel - li				si son per - si		oh		no!			

Il con -		cer - to pre-sto pre-sto				de - ve an - da -re a in -		co - min - ciar!					

E a - des - so			che si fa ?			Li - na un' i - de - a		già ce l'ha!							

SINFONIA N. 94 "SORPRESA"

Tema dal II movimento

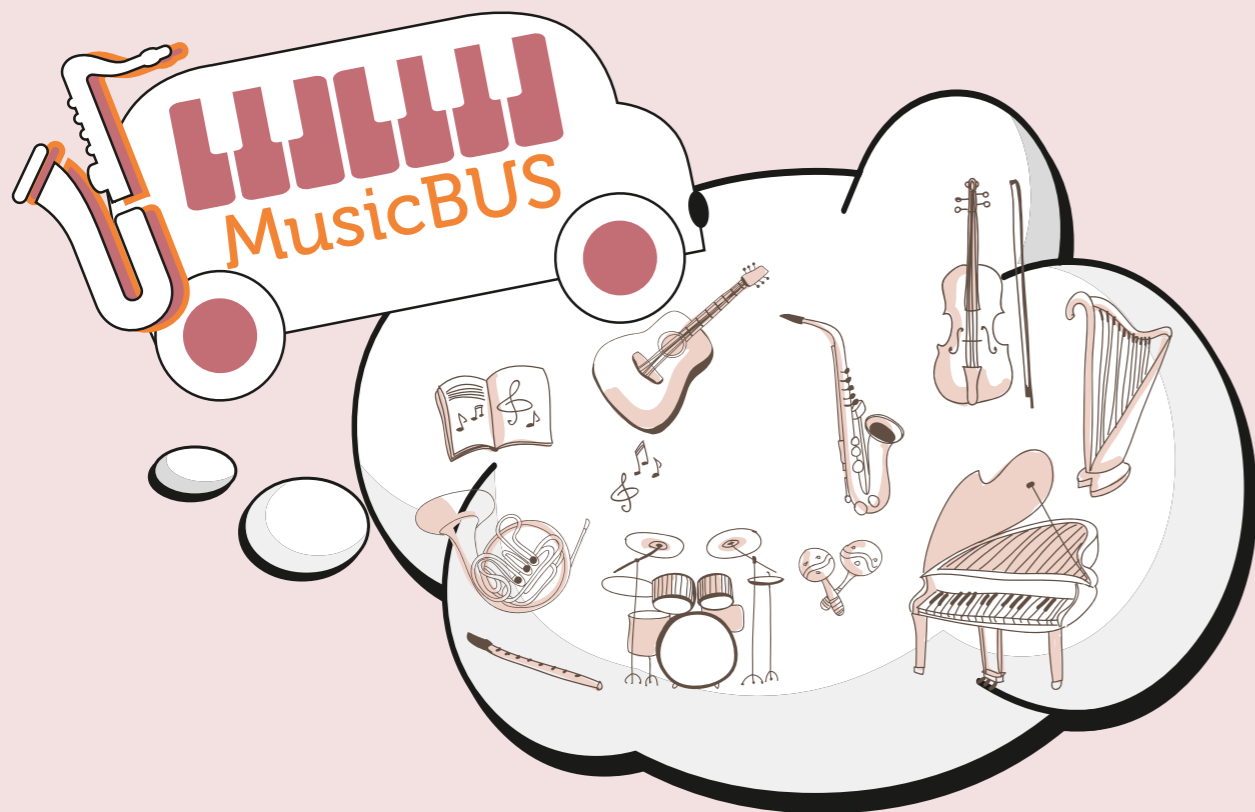
F. Joseph Haydn



Gli. or- che- stra - li so- no qua ma non san co - sa suo- nar cor - ni, flau - ti vio- lon- cel - li

7
si son per - si oh no! il con - cer - to pre- sto pre- sto de - ve. an - da - re. a. in - co- min- ciar

13
E a - des - so che si fa? Li - na un' - i - de - a già ce l'ha!



I musicisti e il maestro Allegrini sono molto preoccupati, la sala da concerti è già stracolma di spettatori, tra loro ci sono Lina e Lele, due ragazzi davvero geniali ed hanno un'idea!



Qual è l'idea di Lina e Lele?

"Nell'attesa dell'arrivo di viole, violini, arpe, contrabbassi... ci vogliono strumenti alternativi!"

Si fanno coraggio e raggiungono il maestro Allegrini a cui confidano la loro idea:

costruire degli strumenti con tutti gli oggetti che si possono trovare facilmente, anche frugando nei loro zainetti.

Allegrini accetta l'idea e con tutti i musicisti cominciano a realizzare degli strumenti davvero bizzarri. Percuotendo e stropicciando la carta e gli oggetti di cui è pieno lo zainetto di un bambino, trovano suoni curiosi e ritmi interessanti.

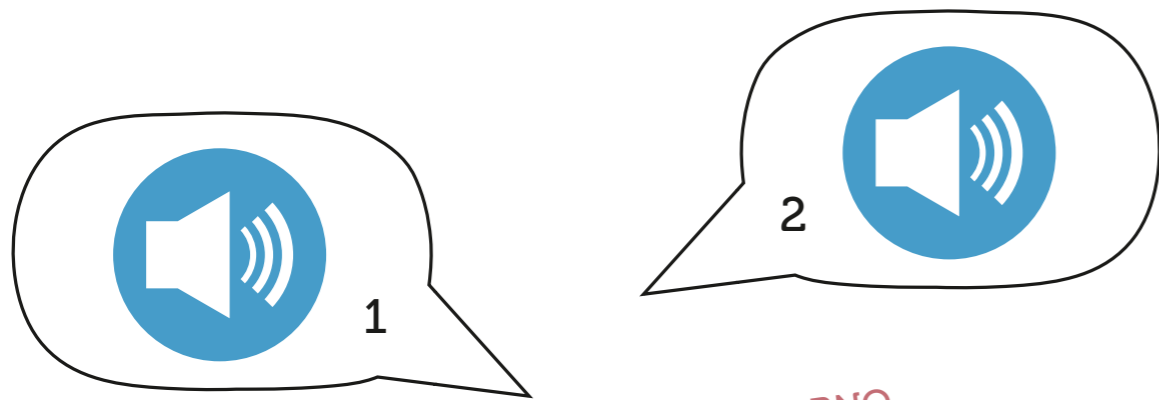
Che musica sorprendente!

Il maestro Allegrini ed i musicisti non credono alle loro orecchie, mai avrebbero pensato che sarebbe stato possibile suonare un concerto...

"DI CARTA!"

Nelle pagine seguenti trovi le invenzioni ritmiche di Lina e Lele. Ascoltate!

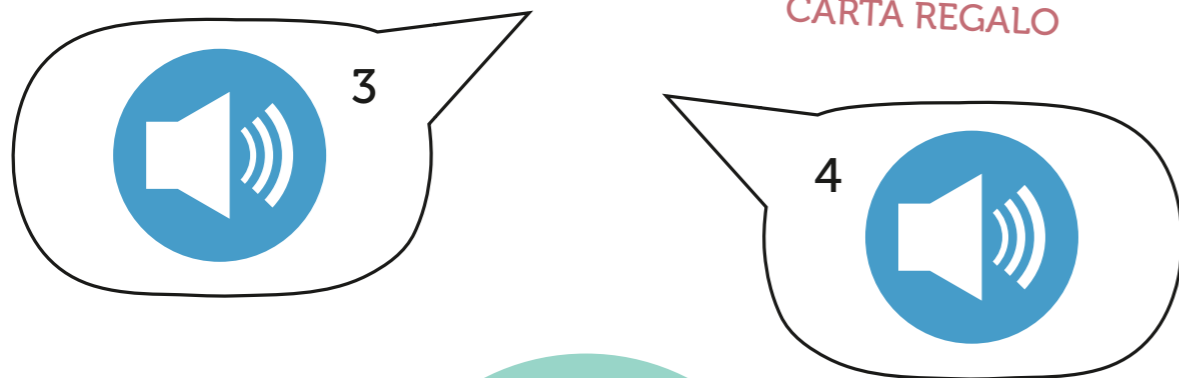
Poi procurati diversi tipi di carta e prova anche tu!



CARTA STAGNOLA

CARTA FORNO

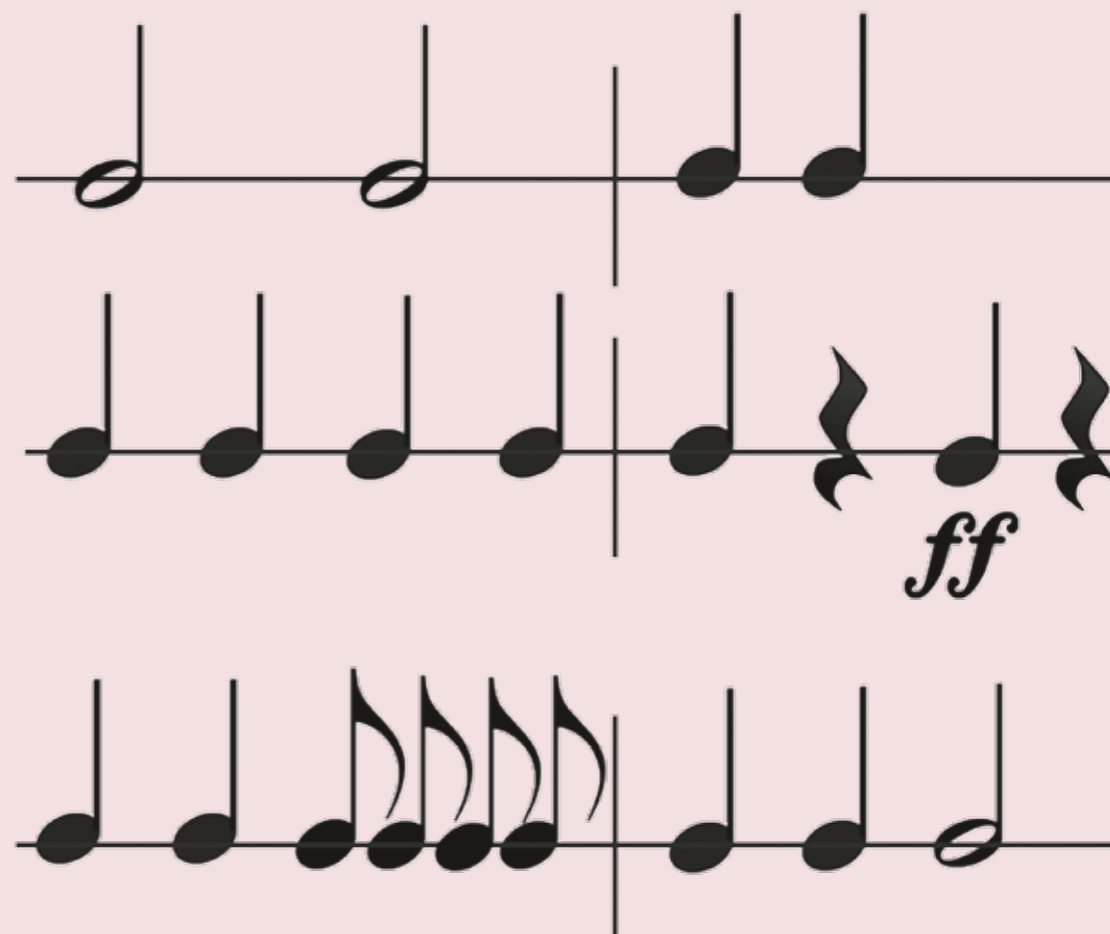
SACCHETTO DI PLASTICA PER FREEZER



CARTA REGALO



Ecco scritti tre dei ritmi che hai ascoltato, quale manca?



CANZONE DEGLI STRUMENTI SORPRENDENTI!

COL SACCHETTO DI POP CORN
UN TAMBURO COSTRUIRÒ,
E L'INCARTO DEL PANINO
SUONA AL POSTO DEL VIOLINO.
UN GIORNALE AGGIUSTO E PIEGO...
HO UNA TROMBA, CHE SOLLIEVO!
E CON CARTA E FANTASIA
TRASFORMIAM LA SINFONIA.



SINFONIA N. 94 "SORPRESA" Tema dal II Movimento

Canta
e suona
anche
tu!

testi e adattamento di Gabriella Ferrari

F.J. Haydn

●	●	○	○	●	●	○	○	●	●	●	●	■	■	└		
COL	SAC -	CHET -	TO	DI	POP	CORN	UN	TAM -	BU -	RO	CO -	STRU -	RO'			
●	●	○	○	●	●	○	○	▲	▲	●	●	●	●	●		
E	L'IN -	CAR -	TO	DEL	PA -	NI -	NO	SUO -	NAAL	PO -	STO	DEL	VIO -	LI -	NO	
●	●	○	○	●	●	○	○	●	●	●	●	■	■	└		
UN	GIOR -	NA -	LEAG -	GIU -	STO	E	PIE -	GO	HO	U -	NA	TROM -	BA	CHE	SOL -	LIEVO
○	○	●	●	▲	▲	○	○	▲	▲	▲	●	●	▲	▲	▲	▲
E	CON	CAR -	TA E	FAN -	TA -	SIA	TRA -	SFOR -	MI -	I -	AM	LA	SIN -	FO -	NIA	

per suonare con Figurenotes

istruzioni

<https://www.scuolamusicalegiudicarie.it/figurenotes-2/cose-figurenotes/>

scarica i file, stampa e ritaglia i "segnanote"
da applicare alla tua tastiera,
potrai suonare subito
il tema della Sinfonia Sorpresa.



"SOFIA, ELIA E TOBIA..."

di Florence Marty



L'e book "Sofia, Elia e Tobia..." di Florence Marty è inserito nel corso di "Musica Giocando". Il libretto presenta una canzone di stile diverso dalle altre, più narrativa, per avviare il bambino all'ambiente teatrale dell'Opera lirica.

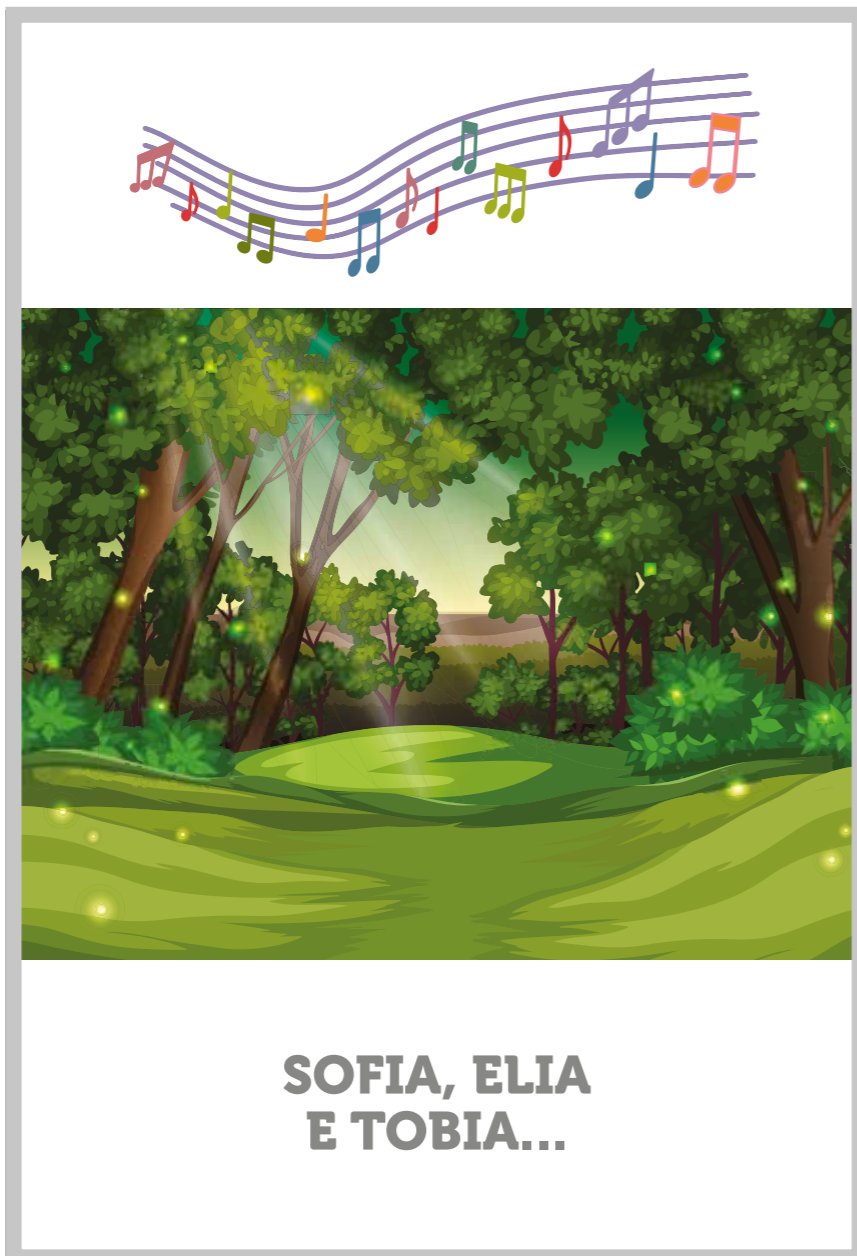
Si è scelto dunque, un compositore italiano di rilievo, Giuseppe Verdi con il preludio del "Ballo in Maschera". Esso presenta temi contrastanti, da qui l'idea di personaggi in un contesto magico.

L'ascolto animato propone il gioco di ruolo dando spazio alla creatività del bambino che deve far muovere i personaggi con le proprie mani (come marionette musicali).

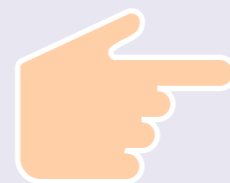
Un passo successivo è l'aggiunta dei piedi, quindi altri due "personaggi" per implementare la storia.

La proposta dell'opera può quindi diventare il punto di partenza per un ulteriore lavoro a scuola o a casa e perché no, il preambolo per assistervi direttamente.

https://read.bookcreator.com/OPF94ZfTSDQKU5Kf91aLB2KWLFz1/IfGvYDiPS0eJRdh3d_SDeg



SOFIA, ELIA E TOBIA...



Buongiorno bambini!
Oggi andremo in un bosco incantato
per conoscere Sofia, Elia e Tobia.

1 2 3 un posto c'è,
4 5 6 che bella sei!
7 8 9 chissà dov'è?
In un bosco pieno di luce,
si trovava una fanciulla.
Era stesa nella radura,
verso il sole il suo viso così dolce.
Un bel giorno arrivò dall'aldilà,
per magia, Re Elia e Tobia, suo cavallo alato
e così si posarono leggeri lì nel bosco.
La fanciulla sorpresa si girò
e guardò con sgomento Re Elia.
"O Signore mi pare di conoscervi da sempre,
forse nei miei sogni?"
"Sì Sofia, finalmente vi ho trovata venite via con me!"



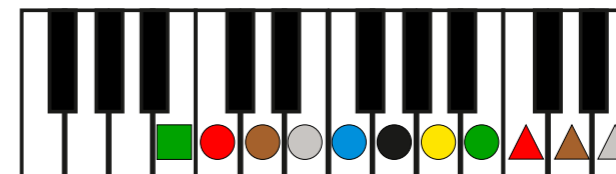
PRELUDIO

Tratto Dal Ballo in maschera

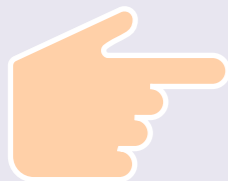
G. Verdi

1 2 3 un po-sto c'è, 4 5 6 che bel-la sei!
7 8 9 chis-sà do-v'è? In un bos - co - pie - no di
lu - ce, si tro - va - va - u - na fan - ciul - la. E - ra ste - sa nel - la ra -
du - ra, ver - so il so - le il suo vi - so co - sì dol - ce. Un bel
gior - no ar - ri - vò dall' al - di - là, per ma - gi - a, Re E - li - a e To - bi - a, suo ca -
val - lo a - la - to e co - sì si po - sa - ro - no leg - ge - ri li nel bos - co. La fan -
ciul - la sor - pre - sa si gi - rò e guar - dò con sgo - men - to Re E - li - a. "O Si -
gno - re mi pa - re di co - no - scer - vi - sem - pre, for - se nei miei so - gni." "Si So -
fi - a, fi - nal - men - te vi ho tro - va - ta - ve - ni - te vi - a con me!"

SUONIAMO CON I COLORI



10 rows of colored shapes (circles and triangles) and lines, representing a sequence of notes or chords. Some shapes have arrows pointing to them, indicating finger placement or movement.



Facciamo un gioco.

Prendiamo 2 guanti di colore diverso, uno per ciascuna mano.

Saranno i nostri 2 personaggi Sofia ed Elia. Con la musica muoviamo le mani, prima una e poi l'altra. Possiamo anche farle incontrare!



SOFIA



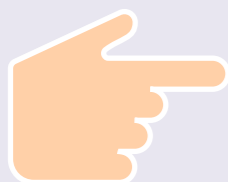
RE ELIA

Musica di G. Verdi "Preludio del Ballo in Maschera"

TOBIA



???



Adesso aggiungiamo 2 altri personaggi, Tobia e chiunque vi venga in mente. Ci sediamo per terra e mettiamo ai piedi 2 calzini di colore diverso per ciascun personaggio e sulla musica facciamo muovere ed incontrare i nostri 4 protagonisti.



Conoscete l'Opera Lirica?

È un bellissimo spettacolo dove Musica e Teatro si intrecciano.



Ci sono un coro, dei cantanti ed una grande orchestra. Noi abbiamo cantato proprio il preludio di un'Opera di Giuseppe Verdi, "Un Ballo in Maschera".

**ARRIVEDERCI
ALLA PROSSIMA
AVVENTURA!**



"NASCONDIGLIO MUSICALE"

di Florence Marty



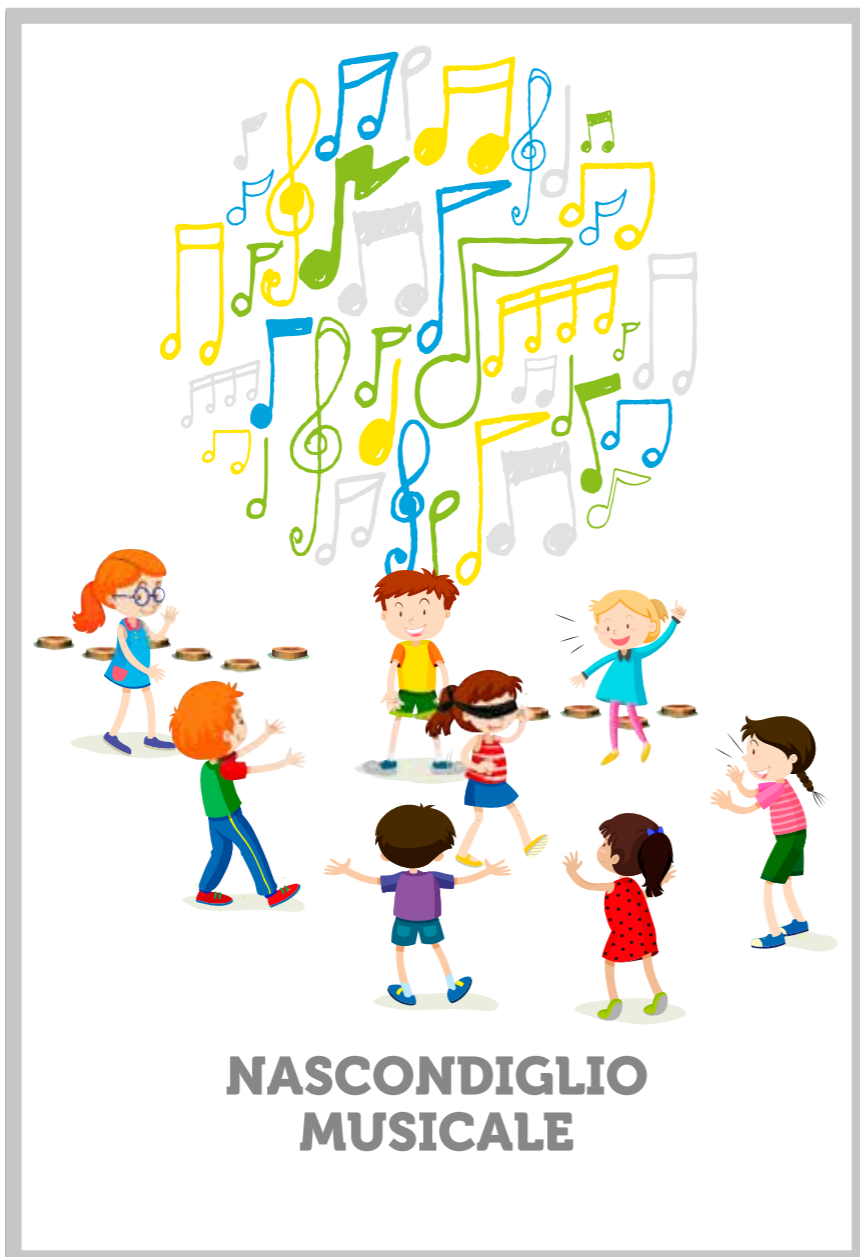
L'è book "Nascondiglio Musicale" di Florence Marty, è inserito nel corso "Musica Giocando".

Il libretto ha tratto ispirazione dal tema del brano "Eine Kleine Nacht Musik", dalla serenata n. 13 di W. A. Mozart. Infatti l'arpeggio iniziale di Sol Maggiore ha suggerito il gioco del nascondino, molto amato dai bambini. Le parole enfatizzano l'idea dell'attesa trepidante, tipica del gioco, dove il punto di maggior gusto è ritardare il più possibile l'essere ritrovato e la liberazione finale, dopo essere stato a lungo nascosto, silenzioso e immobile.

Si è proseguito poi praticando la body percussion per fare sentire corporalmente la pulsazione del brano musicale.

Nell'ultimo gioco, ad essere nascosti sono gli strumenti/oggetti sonori. Lo scopo è rendere l'ascolto, il più attento possibile per riconoscere uno o più suoni contemporaneamente.

<https://read.bookcreator.com/OPF94ZfTSDQKU5Kf91aLB2KWLfz1/d0rh1ePaRzyJ02tPDwoXsw>



Shhhhhh!
Bambini, giochiamo al nascondino musicale.

Sulle punte devi camminar',
in silenzio proprio devi star'.
Se non vuoi farti ritrovar,
devi nasconderti,
nel bagno o dietro al bar
senza fiatar' non muovere il dito,
attento a stare zitto nemmeno
starnutir'.

Senti! Che attesa, che sorpresa,
tu farai di certo a chi ti troverà!
Oibò! Che paura che hai fatto,
hai gridato e anche il gatto è
scappato!



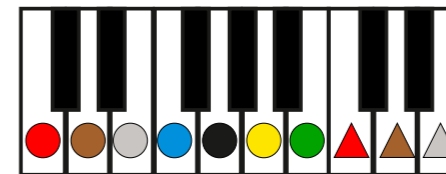
EINE KLEINE NACHT MUSIC

Tratto dalla Serenata n° 13

W.A Mozart

Su - le pun - te de - vi cam-mi - nar', in si - len - zio
 pro-prio de - vi star'. Se non vuoi far - ti ri - tro - var, de - vi na -
 scon - der - ti, nel ba - gno_o die - tro_al bar sen - za fia -
 tar' non muo-ve-re - il di - to, at-ten-to_a sta-re zit - to nem-me-no star-nu-tir'.
 Sen - ti! Che at - te - sa, che sor-pre - sa, tu fa - rai di cer-to_a chi ti
 tro - ve - rà! Oi - bò! Che pa - u - ra che hai fat - to,
 hai gri - da - to_e an - che_il gat - to è scap - pato!

SUONIAMO CON I COLORI



This section contains ten rows of piano keyboard diagrams. Each row shows a segment of the keyboard with colored circles and triangles placed below specific keys to indicate fingerings. Some rows include arrows pointing to the keys, and some include repeat signs (double dots) to indicate repeated patterns. The diagrams are arranged in a vertical sequence, corresponding to the notes in the musical score on the left page.



Facciamo suonare il nostro corpo seguendo bene la musica.
Possiamo battere la mani, battere sul petto, battere sulle cosce, sui fianchi o anche battere i piedi.



Musica di W.A Mozart "Eine kleine nachtmusik"



Gioco del nascondino degli strumenti.
Prendiamo almeno 3 oggetti sonori che troviamo in casa come ad esempio il coperchio di una pentola, 2 cucchiaini, 1 mestolo ed 1 grattugia o qualunque altro oggetto ci piaccia.

Chiediamo ad un'altra persona di giocare con noi e gli diamo gli stessi oggetti.
Ci disponiamo, con i nostri strumenti, ai lati opposti del divano e, a turno, ne suoniamo uno che il nostro compagno dovrà riconoscere.



Possiamo continuare il gioco aggiungendo più oggetti o suonandone 2 alla volta.

Buon divertimento!

**ARRIVEDERCI
ALLA PROSSIMA
AVVENTURA!**



"UN TEMPORALE MUSICALE"

di Gabriella Ferrari



L'è book "Un temporale musicale" di Gabriella Ferrari, è inserito nel corso "Avviamento alla musica". Il brano è tratto dal "Barbiere di Siviglia" di G. Rossini, caratterizzato da una parte iniziale in cui si descrivono musicalmente le prime gocce di pioggia (suoni staccati "piano" eseguiti degli archi), da una parte centrale dove infuria il temporale, alla cui realizzazione partecipa tutta l'orchestra e addirittura la "macchina del tuono" e da un finale in cui si descrivono le ultime gocce di pioggia. Nel libretto si narra la vicenda di "Goccia di Pioggia" e della fantastica origine dei tuoni. Ai bambini si chiede di partecipare attivamente all'ascolto, utilizzando uno strumento da costruire facilmente in casa, fornendo le relative istruzioni. Attraverso la costruzione dello strumento l'allievo esplora la qualità dei suoni e trova quali siano i gesti più appropriati per realizzare differenti effetti, quindi distingue ed esegue in modo divertente suoni corti (gocce di pioggia) e suoni lunghi (tuoni). L'attività è integrata dalla lettura ritmica, in cui si alternano suoni lunghi e brevi.

<https://read.bookcreator.com/MBuPt5POUXglsYogieBriJqoEdl2/Qe8-ttb7RxSs3mJdymOnWw>

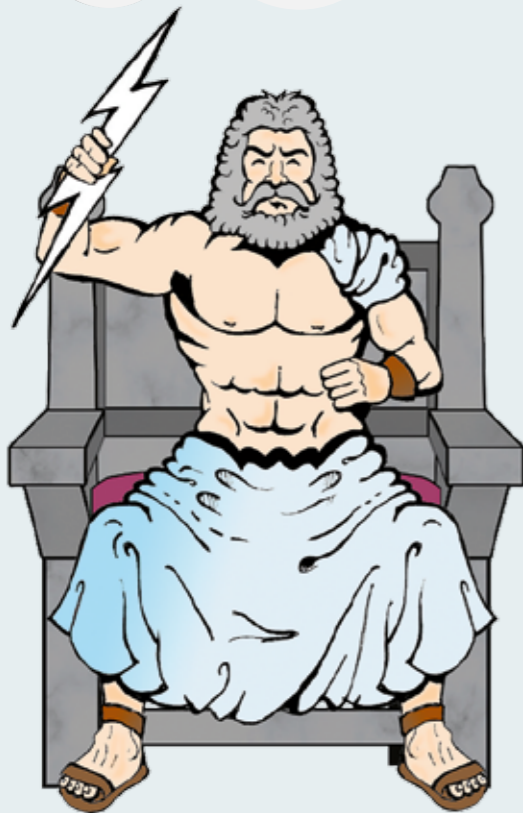


Nina e Lino sono felici, oggi faranno visita al nonno.
Il nonno è molto bravo a raccontare le storie.
Per uscire indossano i loro stivali di gomma:
ieri ha piovuto molto e ci sono tante pozzanghere.
I tuoni e i fulmini li hanno un po' spaventati!
A casa del nonno giocano a nascondino,
finalmente, dopo la merenda, il signor Gioacchino
li fa sedere comodi e incomincia a raccontare.
"Un tempo i temporali non avevano i tuoni,
le velocissime saette illuminavano il cielo,
dopodiché la pioggia fragorosa, sorprende chiunque:
i bambini che giocavano all'aperto,
la gente per strada, i contadini nei campi.
Nel fuggi fuggi succedeva sempre qualche guaio.
A Goccia di Pioggia dispiaceva vedere tutti quei disastri
e pensava: "Ci vuole un modo per avvertire
quando è ora di mettersi al riparo!"



Il brano musicale è "Il temporale" tratto dall'opera "Il Barbiere di Siviglia" di G. Rossini.

Goccia di Pioggia decise così di rivolgersi direttamente al temuto e potente Giove, che a quel tempo era il comandante del bello e del brutto tempo. La piccola goccia si accomodò nella sua nuvola preferita e si mise in viaggio. Non appena arrivata nel grandioso palazzo di Giove (che si chiamava Olimpo), Goccia parcheggiò la nuvola e si annunciò. "Quale dono porti per Giove?" Le chiesero i servitori, ma Goccia di Pioggia non aveva nulla con sé! Stava per andarsene, rattristata, quando le venne un'idea: "Porto in dono il mio suono di goccia", rispose, ed i servitori la fecero passare.



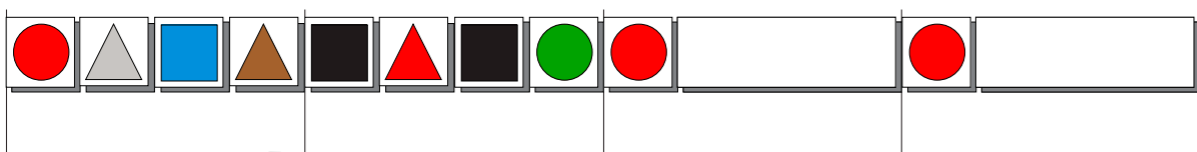
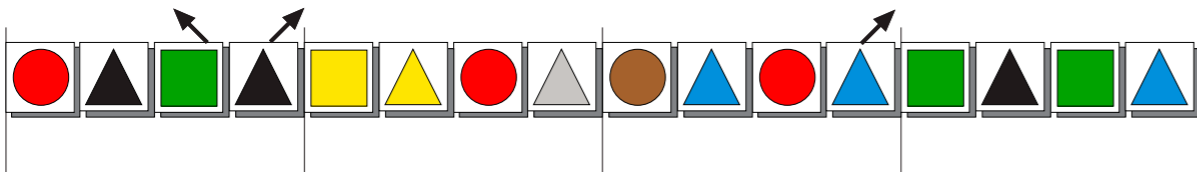
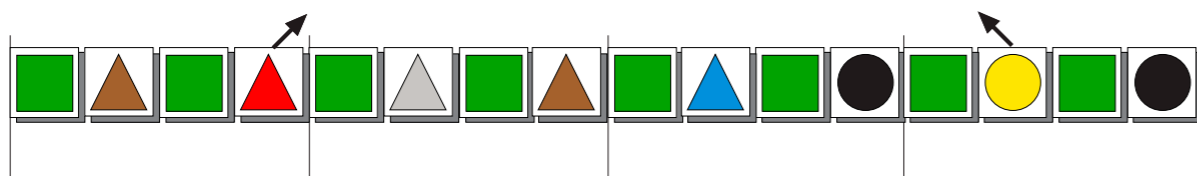
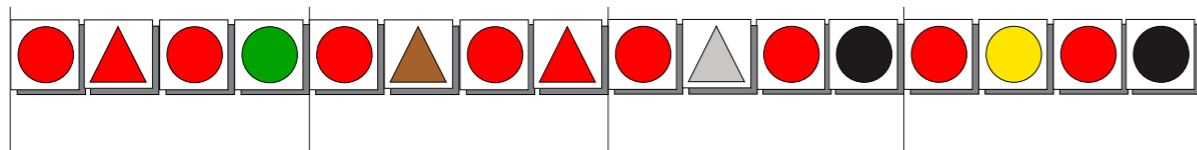
Quel giorno Giove era di malumore, e vedendo comparire quell'esserino minuscolo, sbottò: "Ebbene, piccolissima goccia, cosa mi porti e cosa vuoi?" Goccia di Pioggia non si perse d'animo e cominciò a saltare, a fare le capriole, a rimbalzare su pavimenti e cristalli, producendo una miriade di suoni ticchettanti, facendo divertire molto lo scorbutico Giove. "Voglio un suono che possa annunciare il temporale!" Ripeteva Goccia di Pioggia ad ogni capriola. Infine la piccola goccia prese coraggio e saltò sopra al nasone di Giove, rimbalzò sulla sua testa e scese fino alle orecchie: "Fermati! Soffro il solletico!!" Tuonò allora Giove, provocando con il suo vocione un fortissimo boato. "Wow", pensò Goccia: "Ecco il suono perfetto per annunciare anche il più temibile dei temporali, chiunque l'avrebbe sentito!" Intanto Giove, che non si era mai divertito così tanto, rideva e continuava a tuonare. Tuonò così a lungo che Goccia di Pioggia caricò di boati non solo la sua nuvola, ma tutte le nuvole del cielo, che, ancora oggi, all'occorrenza, sanno farsi sentire quando è in arrivo un forte temporale.

GOCCIA DI PIOGGIA

Adattamento tratto dalla prima parte de

IL TEMPORALE

da "Il Barbiere di Siviglia" di G. Rossini



ISTRUZIONI
applica i "segnanote" al tuo strumento a tastiera poi divertiti a suonare le gocce di pioggia.
Attenzione alla freccetta: cerca il colore, fai scivolare il dito nella direzione della freccia e suona il tasto nero corrispondente

COSTRUIRE TEMPORALI!

OCCORRENTE:

- due palloncini formato medio/grande -
- 3 cucchiaini di chicchi d'orzo -
- 3 cucchiaini di chicchi di riso -



PROCEDIMENTO:

aiutandovi con un cucchiaino versate i chicchi nei due palloncini, gonfiate ed annodate.

Il vostro "temporale" è pronto.

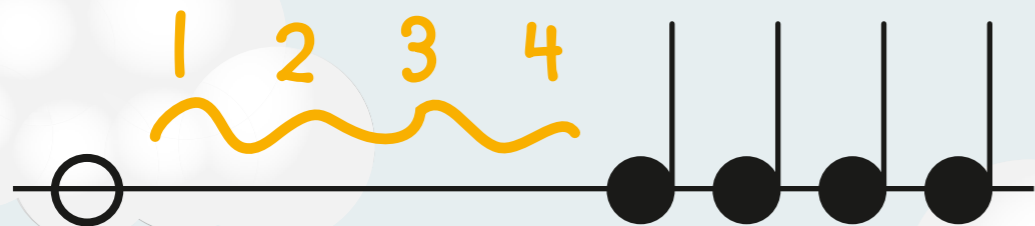
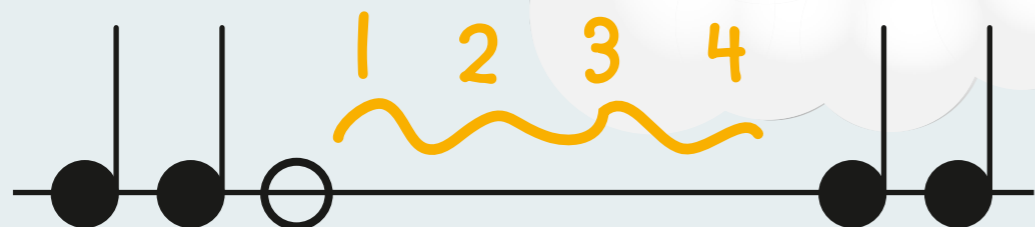
Qual è il miglior modo di scuotere per ottenere un tuono?

E per ottenere la pioggia?

Contate in quanti modi diversi suonano i vostri palloncini.

Tenendo poi un palloncino in ciascuna mano, riascoltate il brano musicale, e quando sentite arrivare i tuoni musicali, suonate anche voi dei suoni lunghi.

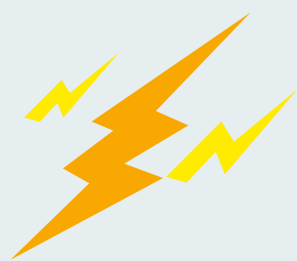
RITMI DI TEMPORALE!
 PROVA A SUONARLI, RICONOSCI LE NOTE LUNGHE
 (si disegna solo il contorno).



CANTARE PIÙ VELOCE CHE SI PUÒ

BUM

BAM



IL TEMPORALE

da "Il Barbiere di Siviglia" di G. Rossini
 Adattamento e testi di G. Ferrari

BUM	BUM	BAM!	

Sen	ti	che	suo	no	è	pro	prio	un	tuo	no	che	più	for	te	non	si

può!	BUM	BUM	

Si	è	sca	te	na	to	un	gran	bo	a	to	di	si	cu	ro	pio	ve

rà	BUM	BAM!	

Un	gran	de	e	for	te	tem	po	ra	le	vuol	pas	sar	pro	prio	di

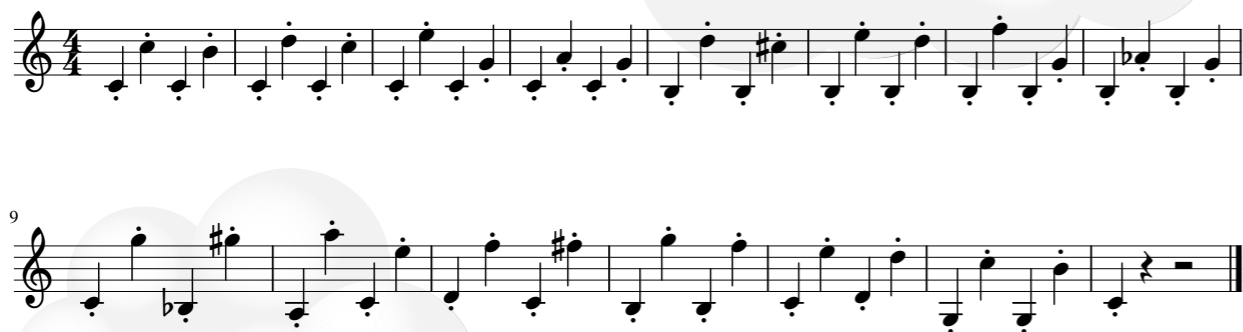
qua	BUM	BAM!	

An	co	ra	un	po	co	do	po	pas	sa	ed	il	so	le	tor	ne

	BUM	BAM	

GOCCIA DI PIOGGIA

Adattamento tratto dalla prima parte de
IL TEMPORALE
da "Il Barbiere di Siviglia" di G. Rossini



Il puntino sopra la nota significa
che questa va eseguita corta-corta,
si ottiene così l'effetto goccia.



IL TEMPORALE

da "Il Barbiere di Siviglia" di G. Rossini
Adattamento e testi di G. Ferrari



Four staves of musical notation in 4/4 time, with lyrics in Italian below each staff. The first staff starts with measure 1. The second staff starts with measure 6. The third staff starts with measure 11. The fourth staff starts with measure 15. The melody is in a minor key and features a mix of eighth and quarter notes.

Bum Bam! sen - ti che suo-no.è pro-prio.un tuo-no-che più for-te-non-si può Bum

Bum! Si.è-sca - te - na-to.un-gran bo - a - to - di - si - cu - ro - pio - ver - rà Bum Bam!

Un-gran-de.e-for - te tem-po ra - le - vuol - pas - sar - pro - prio - di - qua Bum Bam!

An - co - ra.un-po - co do - po pas - sa ed il so - le tor - ne rà Bum Bam!

"PULSE & BEAT"

di Giorgio Perini

L'è book "Pulse & Beat" di Giorgio Perini, è pensato ed impostato per accompagnare la lezione attraverso un percorso individualizzato, per chi manifesta Bisogni Educativi Speciali.

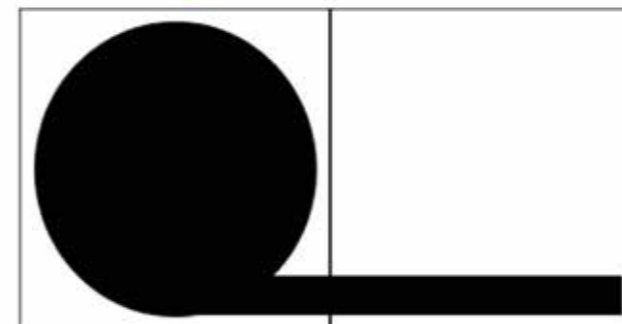
Lo scopo è quello di far percepire la pulsazione e il ritmo attraverso esempi musicali tratti dalla musica colta. In particolare l'argomento è circoscritto alla conoscenza e alla pratica strumentale della semiminima, aiutati da una celebre melodia tratta dall'aria iniziale "Ombra mai fu" dell'opera Serse di Georg Friedrich Händel.

L'allieva/o avrà quindi la possibilità di sperimentare il tempo e il ritmo con l'utilizzo di strumenti a percussione e di portare al termine la sua esperienza anche su uno strumento melodico come una tastiera o un pianoforte.

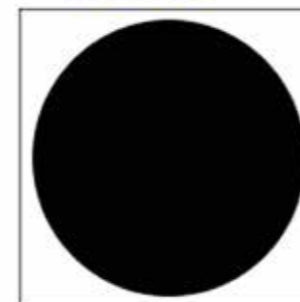
https://read.bookcreator.com/kwHm4wZq8TYWQ6lmbAiTHDze8v92/Fqv_UaB_Sx65Ky7X5BRJQg



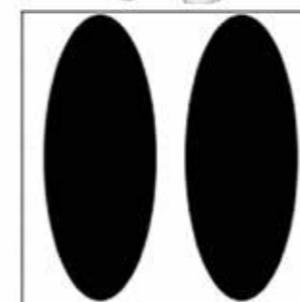
Ascoltiamo questi brani musicali per individuare un tempo lentissimo, lento e veloce.



lungo

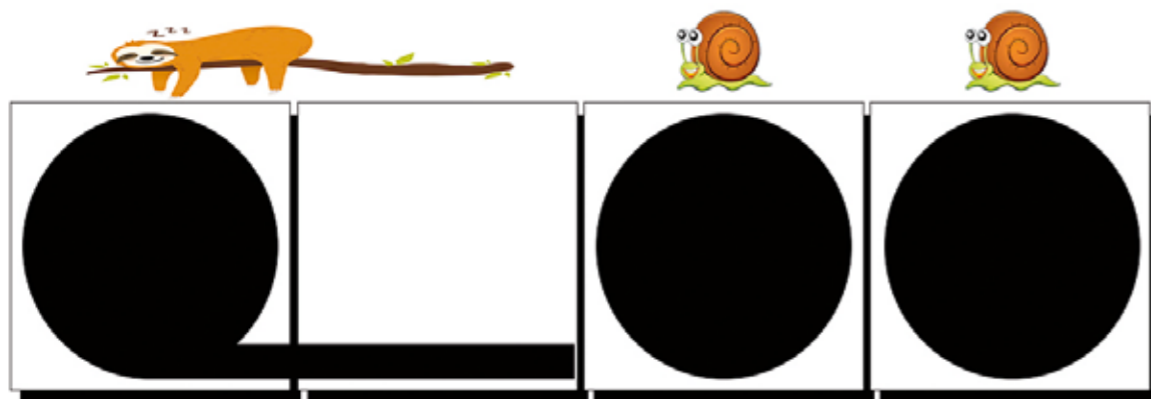
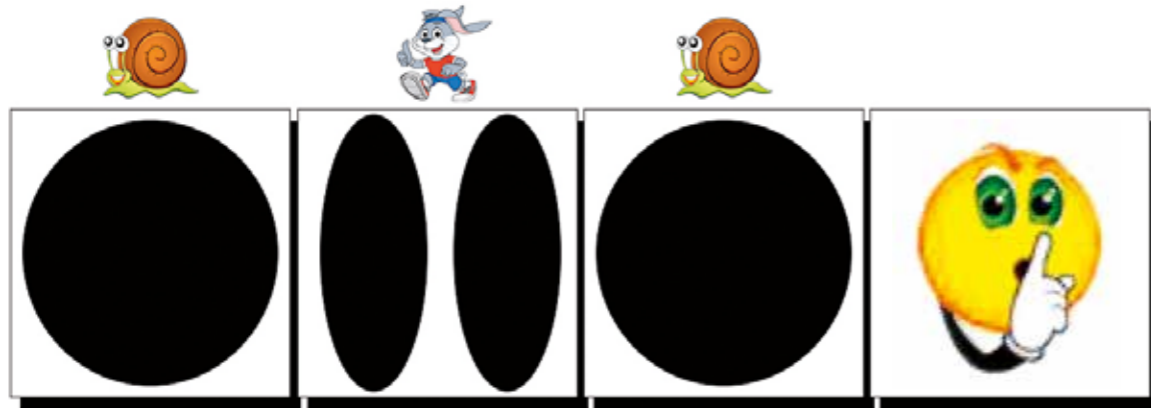


corto



cortissimo





Ciao, gli esempi musicali che abbiamo appena ascoltato, ci aiutano a capire la pulsazione e la velocità della musica. Ora proviamo a suonare questo ritmo, facendoci aiutare anche dai nostri animaletti che ci indicano se il suono è corto, cortissimo o lungo.



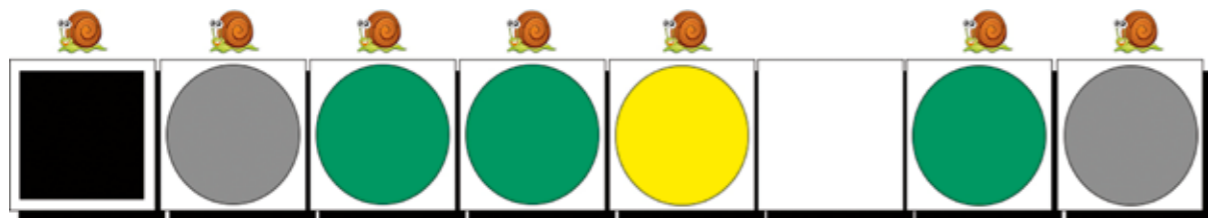
Il ritmo puoi suonarlo battendo semplicemente le mani come ti faccio sentire: (poi esempio musicale con battito di mani e pausa riprodotto con un "schhhhh") Si potrebbe tradurre con: TA, TI TI, TA, schhh, TA A, TA, TA.



Tocca e clicca 1 volta sui simboli colorati per sentire i suoni della batteria.



Suoniamo un RITMO LENTO utilizzando la BATTERIA...



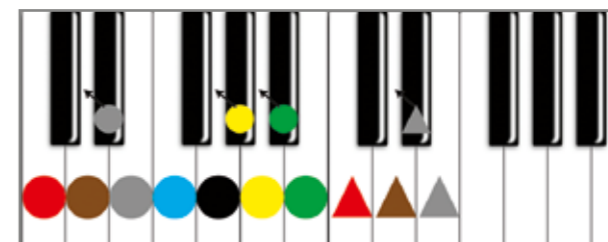
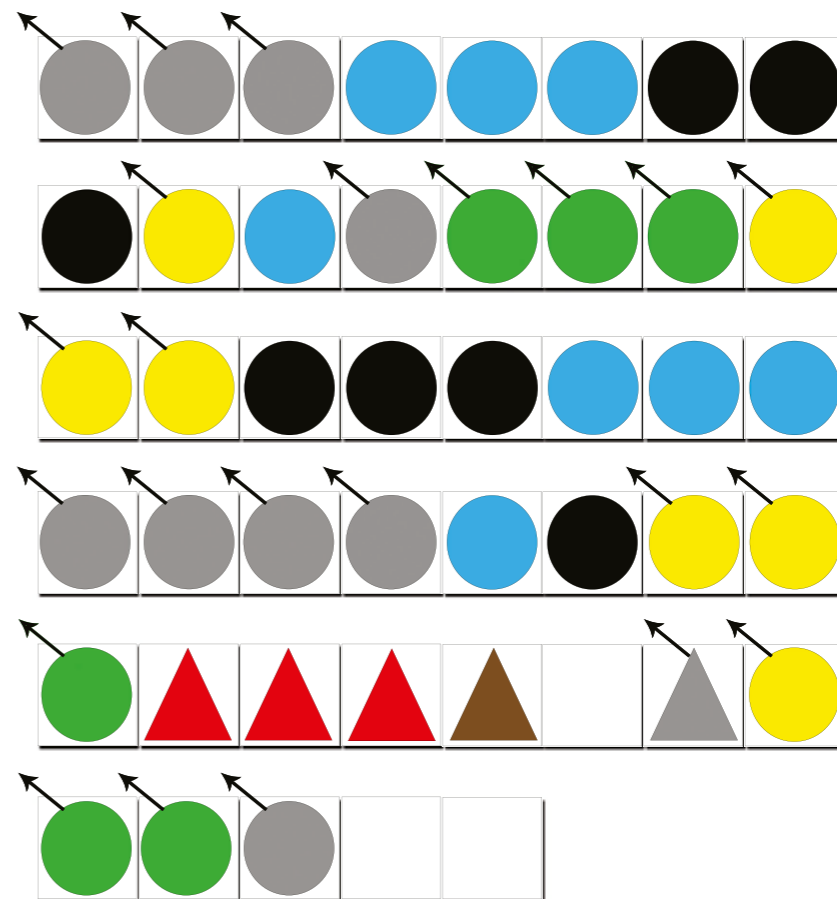
Siamo pronti a suonare il nostro ritmo utilizzando la batteria e facendoci accompagnare dalla base audio che trovi sotto. Premi il pulsantino.



George Frideric Händel - Ombra mai fu "Largo"

...ed ora la TASTIERA

Ed ora, proviamo a suonare questo bellissimo brano di Händel, utilizzando la nostra tastiera e rispettando tutte le note corte che vedi scritte.



Versione stampabile





ecco cosa vede e sente
un direttore d'orchestra quando dirige
i suonatori...

Largo

p

mf

Qui se vuoi puoi conservare e stampare
il brano che hai appena suonato.

Il valore dell'educazione musicale

**“La Musica fa parte di noi
in modo così naturale che
non potremmo liberarcene
neppure se volessimo.”
(Boezio)**

Oggi la musica di Bach, di Mozart,
di Beethoven, di Stravinsky... si trova
a circa 22 miliardi di km dalla Terra e
viaggia nello spazio verso nuovi ascoltatori
di una possibile civiltà aliena.

Nel lanciare, nel 1977, la navicella spaziale
alla ricerca di civiltà possibili si è scelto
di incidere su un disco i saluti in tutte
le lingue e le espressioni culturali
dei popoli della terra e dunque la musica.

Ma perché la decisione di mettere
sul Voyager (1 Golden Record) la musica?
Forse perché la Musica è l'essenza
della Bellezza ed è apprezzabile oltre le
barriere linguistiche e dunque
la miglior forma di comunicazione
da noi conosciuta?!

“La musica è onnipresente nella cultura
umana. Conosciamo società che ignorano
la scrittura e addirittura qualsiasi forma
di arte visiva, ma nessuna, a quanto pare,
è priva di una qualche forma di musica.

In più, la frase che molti pronunciano
“non sono portato per la musica”
per alcune culture è priva di senso,
perché equivale a dire “non sono vivo”.

Ciononostante l'istruzione musicale
in Occidente è spesso considerata
elitaria e inutile, una sfacchinata poco
promettente sia in termini
di soddisfazione che di ispirazione.
Nel migliore dei casi è un qualcosa
cui i bambini si dedicano se hanno
tempo libero e soldi in più.
Eppure la musica dovrebbe essere
un elemento centrale e indispensabile
di un'istruzione completa.

Nessun'altra attività sembra
richiedere la partecipazione di così
tante aree del cervello in una sola
volta ed è assodato che l'istruzione
musicale esercita un effetto positivo
sull'intelletto nel suo complesso
e costituisce un'attività
potenzialmente socializzante.

“La musica è la più notevole
combinazione di arte e scienza,
logica ed emozione, fisica e psicologia
che conosciamo.” (Philip Ball).

“Nella società di oggi esiste un serio
problema legato al sistema dei valori,
la cui trasformazione è lentissima
ma ben altrimenti profonda.

Valori intesi come un sistema
che avvolge interamente il soggetto
nell'habitat del suo habitat naturale
e culturale e nel **nunc** di una società
globale, in cui l'accorciamento delle
distanze contribuisce all'appiattimento
delle diversità, con la conseguenza
di una più complessa costruzione
identitaria.

Il termine educazione rimanda
alla funzione formativa che questi
valori devono avere verso la persona,
poiché il compito dell'educatore
non può essere universale,
ma necessariamente deve partire da
una modalità dell'esperienza umana,
come la musica, il cui vantaggio
è una universale diffusione.

Il consumo di musica oggi presente
fra i giovani non ha bisogno
di tanti dati statistici.
Basta camminare per strada, salire
su un autobus o un treno:
ragazzi e ragazze dagli 8 ai 18 anni
sempre con le cuffie accese a spararsi
musica nel cervello.

E quando una pratica diventa uso comune, ci insegna il diritto, non si può demonizzare “arrestando i colpevoli”, ma bisogna accettarla e caso mai disciplinarla, in modo tale che non se ne abusi. (a qualcuno verrà sicuramente in mente come presso i Greci le melodie si indicavano con il termine di nomos che appunto vuol dire legge...).

Un sistema educativo non può ignorare i fenomeni, ma deve guidarli o quantomeno sorvegliarli.

A fronte di questa abitudine che poi si ritrova in casa, durante lo studio, alle feste e raduni improvvisati fra giovani ecc., non è opportuno lasciare che l’esperienza musicale divenga solo e sempre ‘divertimento’, preda del consumismo ecc. Senza voler aggredire e controllare ogni momento dei ragazzi, è meglio tentare di usare, almeno in parte, questa grande disponibilità verso la musica per costruire un’esperienza di crescita e formazione.

La musica, senza andare a ricercare definizioni che potrebbero essere immediatamente smentite, tante volte si presenta ai ragazzi come un qualche cosa di alternativo ai linguaggi parlati e scritti: le cuffie nelle orecchie rappresentano qualcuno che ti entra dentro, che si rivolge a te, si mette in contatto con il tuo animo, risveglia i tuoi affetti. Quando si sceglie un ascolto lo si fa perché ciò che si ascolta riesce a mettersi in sintonia con le nostre gioie o sofferenze, con i nostri affetti, i nostri sentimenti: perché ci fa bene.

E qui potrebbe essere opportuno richiamare un concetto che sta tornando molto di moda in questi ultimi mesi: l’empatia, ovvero la capacità di comprendere lo stato d’animo degli altri, di entrare dentro il sentire degli altri.

È in pratica il fondamento della comunicazione di un musicista, ma che va ricercata, studiata e applicata.” (Anely Zeni)

Un “NEW DEAL” per la cultura

In questi giorni si leggono varie teorie su come far ripartire la cultura dopo il lockdown.

Suggestiva l’idea lanciata su un quotidiano nazionale di costituire un “Fondo d’investimento” della cultura, una sorta di “Culturabond”, che al momento non ha trovato un solo economista favorevole ed in effetti se lo Stato italiano dovesse decidere di creare un Fondo di Investimento e vendere bond “di settore”, la vendita di questi titoli sarebbe possibile, realisticamente, solo a condizioni estremamente sfavorevoli. Viene da chiedersi, seguendo le logiche e le regole della Borsa, chi si sentirebbe di acquistare queste azioni senza la garanzia di un guadagno minimo o al limite senza perdere l’investimento, a meno che lo Stato non decidesse di accettare le regole del mercato e quindi procedesse, ad esempio, ad ulteriori riduzioni dei costi del personale, la messa in vendita di particolari beni pubblici ed altro ancora.

Far ripartire la cultura non sarà facile e non si può pensare di far affidamento sui mercati finanziari e quindi non rimane che guardare al passato e prendere ciò che di positivo è avvenuto.

In particolare, si può attingere dalla crisi derivata dal crollo della Borsa di Wall Street del 1929 e al Piano di F. Delano Roosevelt degli anni Trenta, noto come il “New Deal” e dunque dal Federal Art Project, messo in atto dal 1935 al 1943 con il duplice scopo di aiutare gli artisti durante gli anni della depressione economica e di sviluppare il potenziale artistico del paese nei vari campi, quali ad esempio quello dell’arte pittorica, del teatro, della musica, della scrittura...

Happy Days Are Here Again (giorni felici sono di nuovo qui) è del 1929, musica di Ager Milton sul testo di Jack Yellen e questa era la parola d’ordine con la quale gli USA affrontarono la battaglia economica più difficile.

Ora è tutto il mondo che deve combattere e vincere una battaglia difficile verso un nemico invisibile e pericoloso. L’Italia oltre ad aver adottato il confinamento (lockdown), ha previsto una misura estrema e cioè il blocco delle attività commerciali e delle produzioni non essenziali. La cultura bloccata, musei, teatri, cinema chiusi per tre mesi. Università, Scuole, asili, tutti chiusi, ma con la possibilità di svolgere attività on line, che ovviamente non possono e non sono la stessa cosa delle normali lezioni.

Un domani e speriamo che non sia troppo lontano, le Scuole riapriranno e tutto ripartirà, i Musei apriranno, ma quante altre attività potranno ripartire? Non tutte, purtroppo.

Quanti commercianti, artigiani, industriali, professionisti saranno in grado di raccogliere “i cocci” e riavviare l’attività? Speriamo molti, ma certamente tra coloro i quali si potranno contare il maggior numero di “caduti”, possiamo cominciare a declinare l’elenco di un insieme di professionisti strettamente legati al settore culturale, perché la sospensione temporanea può tramutarsi in una disabitudine strutturale a fruire di prodotti e servizi culturali. La domanda di cultura va sostenuta perché è in gioco la qualità della vita degli italiani.

Poter disporre dell’ampia gamma culturale, fruita fino a poco tempo fa, significa contribuire alla crescita civile e morale del nostro Paese.

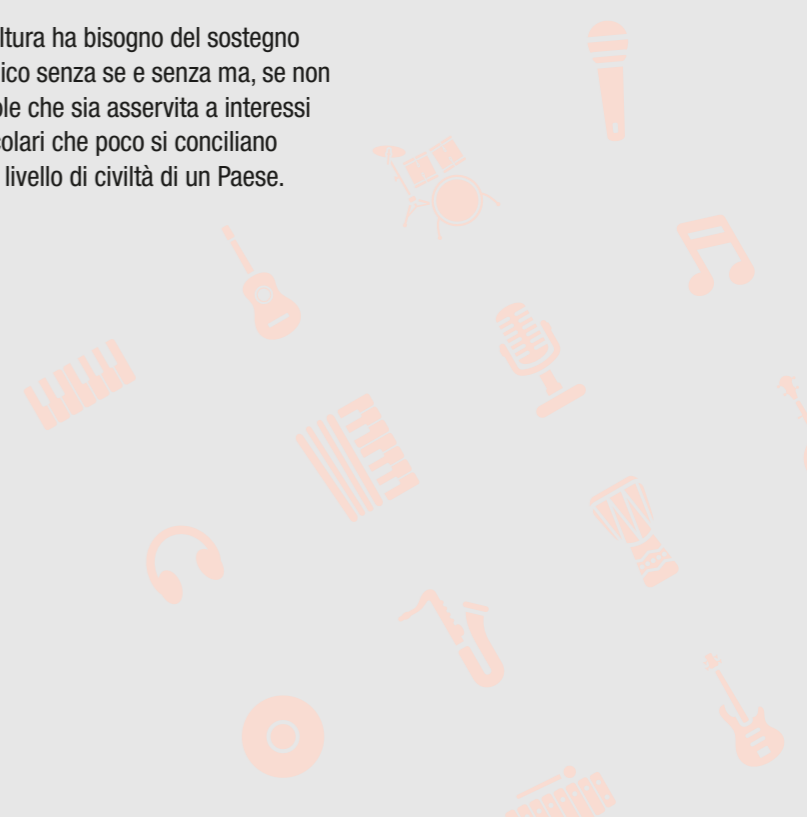
Inoltre, sotto il profilo economico, Federculture afferma che: “I dati parlano molto chiaramente: il sistema produttivo culturale è responsabile del 6,1% della ricchezza nostrana, pari a 89,7 miliardi di euro. Non solo. La cultura ha anche un effetto moltiplicatore di 1,8. Cioè: per ogni euro prodotto dalle industrie culturali, se ne “attivano” 1,8 in altri settori, pari a 160,1 miliardi.

Si arriva così a un totale di 249,8 miliardi di euro generati dall’intera filiera culturale, che rappresentano il 17% del valore aggiunto nazionale. Gli occupati nella cultura sono 1,5 milioni, ossia il 6,1% dei lavoratori italiani.”

Serve però fare presto e questo lo diceva Keynes nel 1929 e lo dice Draghi oggi nel 2020.

Fare presto e fare ciò che è utile e abbandonare la logica del mercato. Fino a ieri si spingeva la cultura ad autosostenersi, cercando di mettere in atto tutte quelle pratiche di sostegno economico e finanziario tipiche di quelle società che possono dividere utili e benefici evidenti, ipotizzando che il mercato fosse disponibile ad investire in un settore, come quello culturale, che invece ha trovato davvero pochi benefattori. Perché non può essere un esempio, riferibile semplicemente ed incondizionatamente al mondo culturale, quello di alcuni imprenditori che decidono di investire nella ristrutturazione del “Ponte dei Sospiri” a Venezia (Renzo Rosso) o nel restauro del Colosseo a Roma (Diego Della Valle).

La cultura ha bisogno del sostegno pubblico senza se e senza ma, se non si vuole che sia asservita a interessi particolari che poco si conciliano con il livello di civiltà di un Paese.



(*) BIBLIOGRAFIA

- BARNARD, L. K., & CURRY, J. F. (2011). *Self-compassion: Conceptualizations, correlates, & interventions*. *Review of general psychology*, 15(4), 289-303.
- CHEN, K. C., & JANG, S. J. (2010). *Motivation in online learning: Testing a model of self-determination theory*. *Computers in Human Behavior*, 26(4), 741-752.
- DECI, E. L., & RYAN, R. M. (2000). *The 'what' and 'why' of goal pursuits: Human needs and the self-determination of behavior*. *Psychological Inquiry*, 11, 227-268.
- EVANS, P. (2015). *Self-determination theory: An approach to motivation in music education*. *Musicae Scientiae*, 19(1), 65-83.
- KRAUSE, A. E., NORTH, A. C., & DAVIDSON, J. W. (2019). *Using self-determination theory to examine musical participation and well-being*. *Frontiers in Psychology*, 10, 405.
- KREJINS, K., KIRSCHNER, P. A., & JOCHEMS, W. (2003). *Identifying the pitfalls for social interaction in computer-supported collaborative learning environments: A review of the research*. *Computers in Human Behavior*, 19(3), 335-353.
- KUSURKAR, R. (2020). *How to keep students motivated to engage in online learning in a time of crisis*, Retrieved from <https://www.researchinstitutelearn.nl/en/pupils/how-to-keep-university-students-motivated-to-engage-in-online-learning-in-a-time-of-crisis/>
- MOTTERAM, G., & FORRESTER, G. (2005). *Becoming an online distance learner: What can be learned from students' experiences of induction to distance programmes?* *Distance Education*, 26(3), 281-298.
- MULLEN, G. E., & TALLENT-RUNNELS, M. K. (2006). *Student outcomes and perceptions of instructors' demands and support in online and traditional classrooms*. *Internet & Higher Education*, 9(4), 257-266.
- NEFF, K. D., & McGEHEE, P. (2010). *Self-compassion and psychological resilience among adolescents and young adults*. *Self and identity*, 9(3), 225-240.
- NEFF, K. D., & VONK, R. (2009). *Self-Compassion versus Global Self-Esteem: Two Different Ways of Relating to Oneself*. *Journal of Personality*, 77, 23-50.
- PARKER, S.K. (2020). *Be kind to yourself: Self-compassion in difficult times*, Retrieved from <https://www.linkedin.com/pulse/kind-yourself-self-compassion-difficult-times-sharon-k-parker/?trackingId=AlJQdskzRXGxWv2%2F2cwh2A%3D%3D>
- REEVE, J. (2002). *Self-determination theory applied to educational settings*.
- In E. L. DECI & R. M. RYAN (Eds.), *Handbook of self-determination research* (pp. 183-203). Rochester, NY: University of Rochester Press.
- RYAN, R. M., & DECI, E. L. (2000). *Self-determination theory and the facilitation of intrinsic motivation social development, and well-being*. *The American Psychologist*, 55, 68-78.
- WILLEMS, J. (2005). *Flexible learning: Implications of "when-ever", "where-ever", and "what-ever"*. *Distance Education*, 26(3), 429-435.
- XIE, K. U. I., DEBACKER, T. K., & FERGUSON, C. (2006). *Extending the traditional classroom through online discussion: The role of student motivation*. *Journal of Educational Computing Research*, 34(1), 67-89.

I brani musicali ed i materiali in notazione Figurenotes contenuti nel presente volume sono pubblicati per gentile concessione di **FigureNotes Global Ltd**, che detiene IP e copyright per FigureNotes. FigureNotes Global è il responsabile ufficiale della supervisione del copyright di Figurenotes. www.figurenotes.com





Via Mons. Donato Perli 2 - 38079 Tione di Trento
Telefono e Fax 0465 322921

info@scuolamusicalegiudicarie.it - www.scuolamusicalegiudicarie.it



seguiaci  Scuola Musicale Giudicarie |  scuolamusicalegiudicarie